

PROVINCIA DI PARMA

Comune di **SALA BAGANZA**



**PSC**

Piano Strutturale Comunale

## DOCUMENTO PRELIMINARE



### Relazione socio-economica - SINTESI

**Sindaco**  
Cristina Merusi

**Assessore all'Urbanistica**  
Carlo Leoni

**Progettisti**  
Arch. Ugo Baldini  
CAIRE - Urbanistica

dicembre 2009



## LE CONDIZIONI ECONOMICHE E SOCIALI DEL COMUNE DI SALA BAGANZA

### SINTESI DELLA RELAZIONE SOCIO-ECONOMICA

#### SOMMARIO

<b>1. L'INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E TERRITORIALE .....</b>	<b>3</b>
SEZIONE A - BENCHMARKING DEMOGRAFIA .....	5
SEZIONE B - BENCHMARKING DEMOGRAFIA 2 .....	7
SEZIONE C - BENCHMARKING OCCUPAZIONE .....	8
<b>2. LA DINAMICA SOCIALE E DEMOGRAFICA .....</b>	<b>9</b>
SEZIONE D - DINAMICA DEMOGRAFICA .....	12
SEZIONE E - STRUTTURA DEMOGRAFICA .....	13
SEZIONE F - STRANIERI .....	14
SEZIONE G - OCCUPAZIONE .....	15
SEZIONE H - ISTRUZIONE .....	16
<b>3. LA STRUTTURA ECONOMICA .....</b>	<b>17</b>
SEZIONE I - AGRICOLTURA .....	20
SEZIONE L - INDUSTRIA ADDETTI .....	21
SEZIONE M - INDUSTRIA UNITA' LOCALI .....	22
SEZIONE N - TERZIARIO .....	24
SEZIONE O - DIMENSIONI DI IMPRESA .....	25
<b>4. LE FUNZIONI D'ECCELLENZA.....</b>	<b>27</b>
<b>5. IL SISTEMA DI WELFARE LOCALE.....</b>	<b>29</b>
<b>6. LE POLITICHE FISCALI E TRIBUTARIE.....</b>	<b>31</b>
SEZIONE P - FINANZA LOCALE .....	33
<b>7. LE CONDIZIONI ABITATIVE .....</b>	<b>35</b>
<b>8. SCENARI DEMOGRAFICI, ECONOMICI ED OCCUPAZIONALI PER IL SISTEMA LOCALE. ....</b>	<b>37</b>
SEZIONE Q - SCENARI DI SVILUPPO ECONOMICO .....	39
<b>9. SCENARI DEMOGRAFICI LOCALI .....</b>	<b>41</b>
SEZIONE R - STRUTTURA DEMOGRAFICA PROIEZIONI .....	43



## 1. L'inquadramento geografico e territoriale

Il comune di Sala Baganza è situato nella Provincia di Parma a sud della Via Emilia, in un territorio a metà strada tra la pianura padana e le colline, e dista circa 10 km dal capoluogo. Sala Baganza al 2009 conta 5.308 abitanti e ha una superficie di 30,9 chilometri quadrati per una densità abitativa di 171,8 abitanti per chilometro quadrato.

Il Sistema Locale del Lavoro di Parma è formato da 24 comuni, tutti appartenenti alla provincia di Parma con l'eccezione di Brescello. Il SLL è piuttosto popolato con 303.776 persone alla fine del 2007: gran parte di queste sono polarizzate nel capoluogo, nel quale risiede poco meno del 60% del totale. Gli altri 23 comuni sono variegati, sparsi su 1.546,9 kmq che includono sia paesi di pianura, che di montagna, di differenti dimensioni numeriche.

In seguito viene effettuata l'analisi della mobilità con l'ausilio dei dati del XV Censimento della Popolazione del 2001. Osservando i movimenti dei pendolari, gran parte della popolazione di Sala Baganza che esce dal comune resta nella provincia di Parma, con un elevatissimo livello di autocontenimento del Sistema Locale del Lavoro, ovvero gran parte dei pendolari si reca in destinazioni appartenenti al Sistema Locale di Parma. Le percentuali di pendolari che escono dalla provincia sono minime. Le dinamiche del pendolarismo quotidiano stando ai dati del 2001 mostrano un comune "in attivo": ogni giorno escono da Sala Baganza 1.374 persone e ne arrivano 1.824, il che vuol dire che nelle giornate lavorative la popolazione comunale cresce di 450 persone.

Sala Baganza è caratterizzato da una geografia insediativa piuttosto articolata, date le dimensioni ridotte del comune, con 6 frazioni: San Vitale, Case Marconi, Castellaro, Maiatico, Segalara e Talignano. Il livello di popolazione sparsa del comune rientra nella media, grazie alla numerosità e alla densità del capoluogo: 16,6% al 2001.

Spostando l'attenzione sulla crescita di tipo demografico, il comune parmense tra gli ultimi due censimenti della popolazione ha avuto una crescita del 10%, superiore sia al Sistema Locale del Lavoro di Parma che all'omonima provincia. Tutta la fascia precollinare nello stesso intervallo temporale ha vissuto una crescita analoga della popolazione, con la sola eccezione di Fornovo.

Il saldo naturale della popolazione salese nel periodo osservato è di -1,5 nuovi abitanti ogni 1000 residenti, sintomo dell'invecchiamento della popolazione e della bassa natalità. Queste problematiche non sono peculiarità di Sala Baganza, ma, riguardano tutta la provincia di Parma (anche con valori superiori) e tutta la fascia di collina del benchmark considerato.

L'indice di vecchiaia mostra un comune che è tra i più giovani del benchmark, con un valore intorno a 140. L'indice di vecchiaia salese è nettamente inferiore rispetto ai dati provinciali e del Sistema Locale del Lavoro, anche per effetto della presenza in questi due aggregati del capoluogo, che ha un'indice di vecchiaia molto elevato, dato che la popolazione oltre i 64 anni è quasi il doppio dei giovani sotto i 15.

Il comune di Sala Baganza al 2001 poteva vantare un tasso di disoccupazione pari al 2,7%, inferiore rispetto ai valori provinciali e imputabile per intero alla componente frizionale. Tutti i comuni osservati in ogni modo non mostrano cifre elevatissime nel livello di disoccupazione, anche se esistono alcune differenze all'interno della provincia parmense, come dimostra il valore di Fornovo.

La serie storica degli ultimi tre censimenti a proposito del rapporto tra residenti e popolazione afferma con forza l'idea di un comune economicamente forte e vivace: nel 2001 il valore di Sala Baganza è di 68 addetti per residente, un dato che distanzia nettamente il comune dalla provincia e dal Sistema Locale del Lavoro, per di più con un ritmo di crescita sostenuto e costante nel passare degli anni. Nel 1981 la posizione del comune era già di forza rispetto agli altri aggregati, con 48 addetti per residente, e ha continuato a crescere anche negli anni '80 che non sono stati così positivi a livello regionale. Il dato di quasi 70 addetti per 100 residenti ostenta anche la necessità per il comune di fare ricorso a pendolari dai comuni vicini a fronte di un'offerta di lavoro così ampia, che la sola popolazione di Sala non può coprire, pensando alle fasce di popolazione che non rientrano negli attivi e che mediamente rappresentano più del 30% della popolazione.

In seguito abbiamo analizzato l'evoluzione degli addetti nei servizi a livello comunale, distrettuale, provinciale e regionale: la dinamica del dato in esame pone Sala Baganza su una posizione di eccellenza, soprattutto tra il 1981 ed il 1991 il numero di addetti nel settore terziario è cresciuto molto, oltre il 30%, staccando una realtà nella quale il terziario era in netta evoluzione come la provincia di Parma.

Sala Baganza è tra i comuni del benchmark che poggiano meno la loro economia sul settore primario, con una percentuale di occupati che oltrepassa di poco la soglia del 4%. Se è vero che il comune è perfettamente allineato coi valori provinciali, è altrettanto vero che negli altri comuni emiliani pedecollinari osservati l'agricoltura ha un peso maggiore. Quest'indicazione non è in ogni modo un fatto sorprendente, dopo aver notato quanto l'economia salese faccia affidamento sull'industria e sui servizi.

SEZIONE **A** - BENCHMARKING DEMOGRAFIA

Fig. A. 1 – Serie storica della popolazione del sistema locale di Parma. Periodo 1861-2001

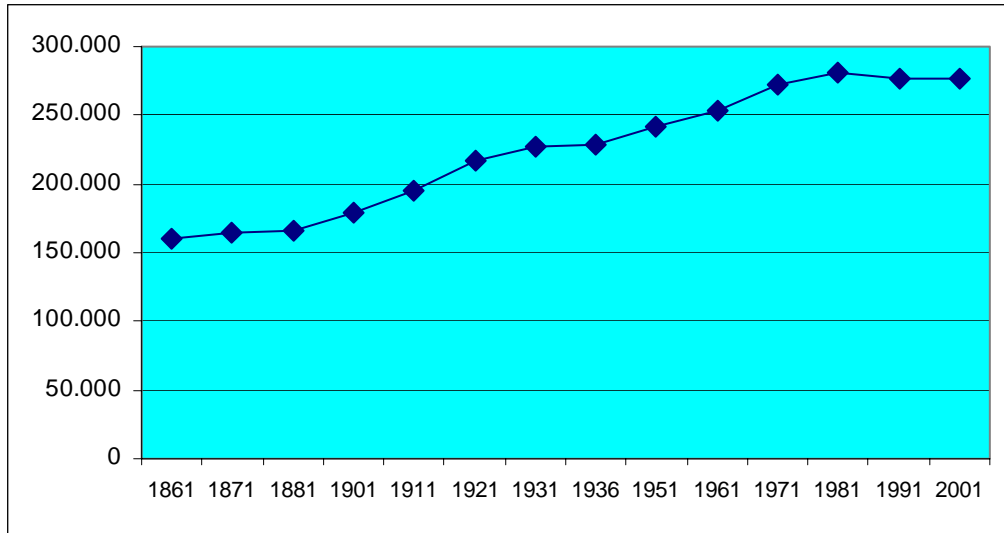


Fig. A. 2 - Movimento anagrafico annuale del comprensorio parmigiano. Periodo 1980-2007

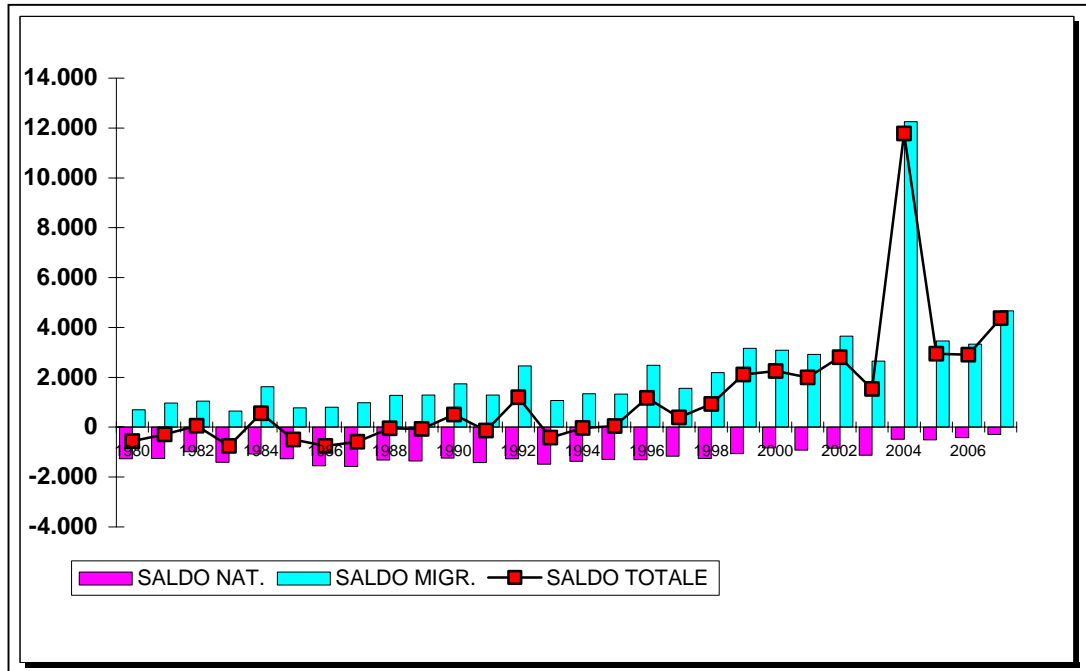


Fig. A. 3 – Movimento anagrafico annuale della Provincia di Parma. Periodo 1980-2007

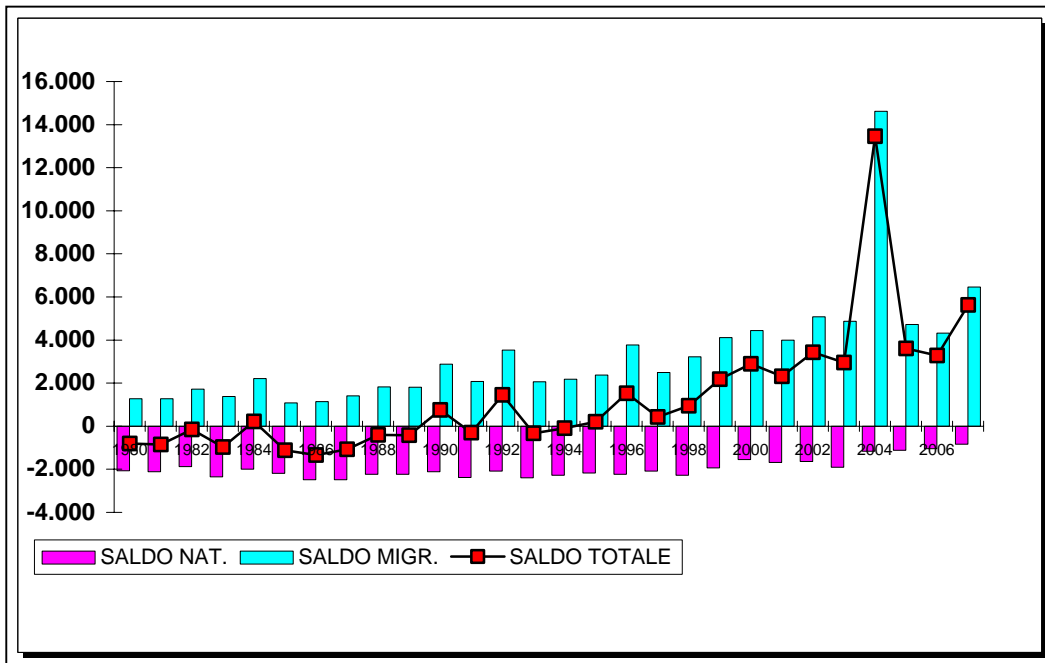
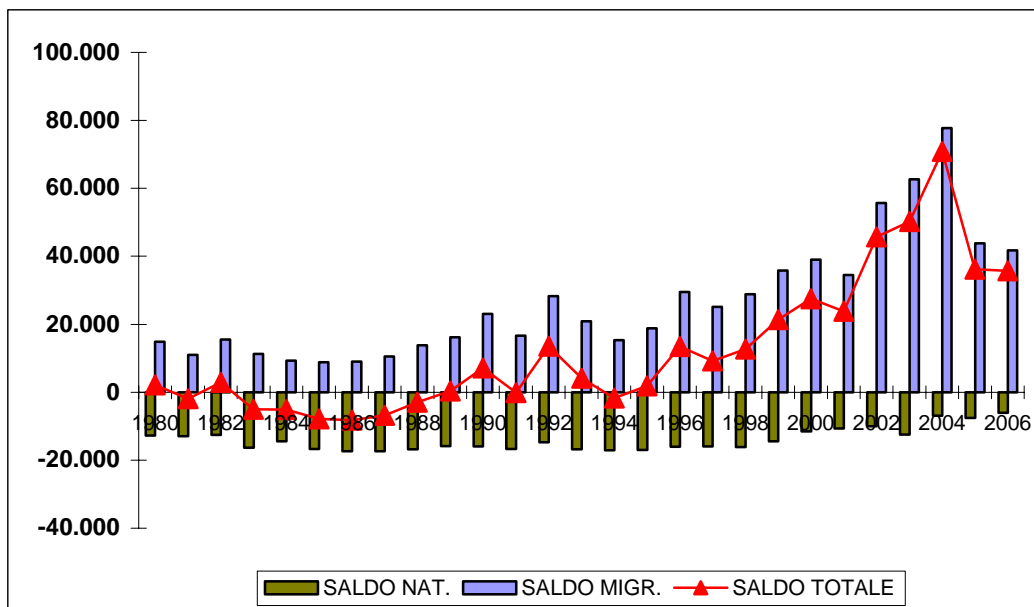


Fig. A. 4 - Movimento anagrafico annuale della Regione Emilia Romagna





**SEZIONE B - BENCHMARKING DEMOGRAFIA 2**

Fig. B. 1 – Saldo naturale 2002-2006 per mille residenti

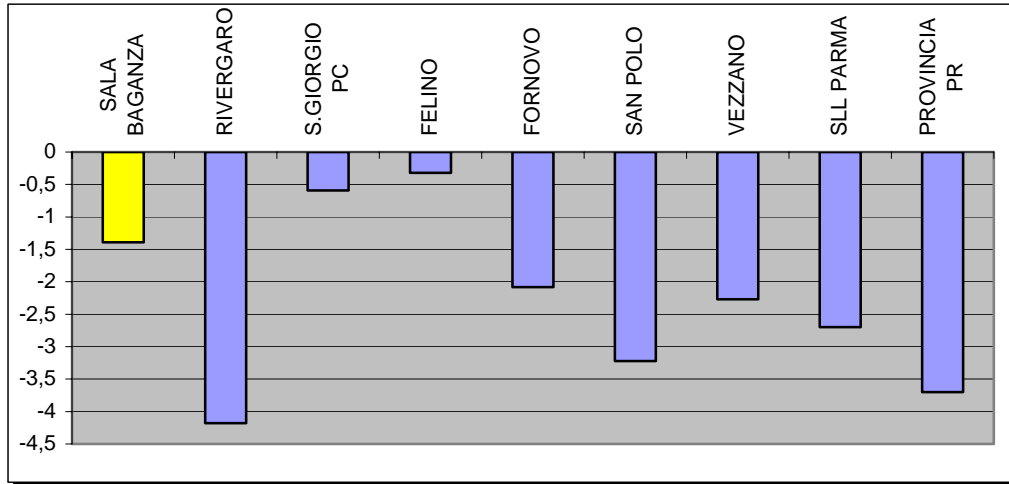


Fig. B. 2 - Saldo migratorio 2002-2006 per mille residenti

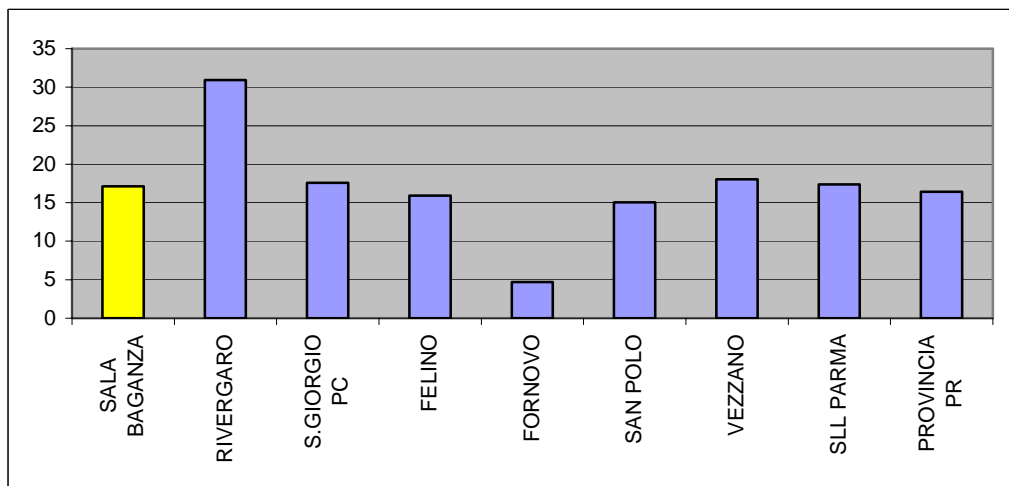
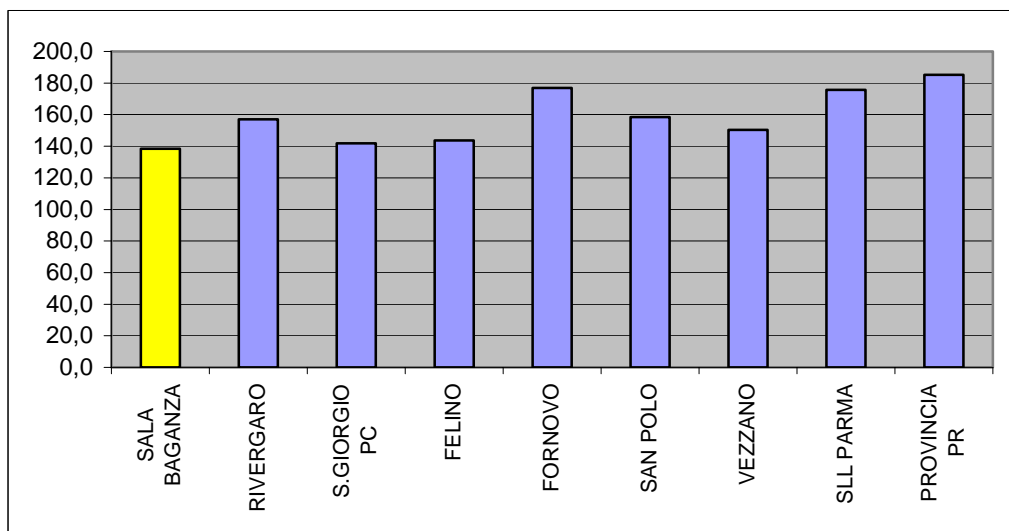


Fig. B.3- Indice di vecchiaia al 2008



**SEZIONE C - BENCHMARKING OCCUPAZIONE**

Fig. C.1- Tasso di disoccupazione, 2001

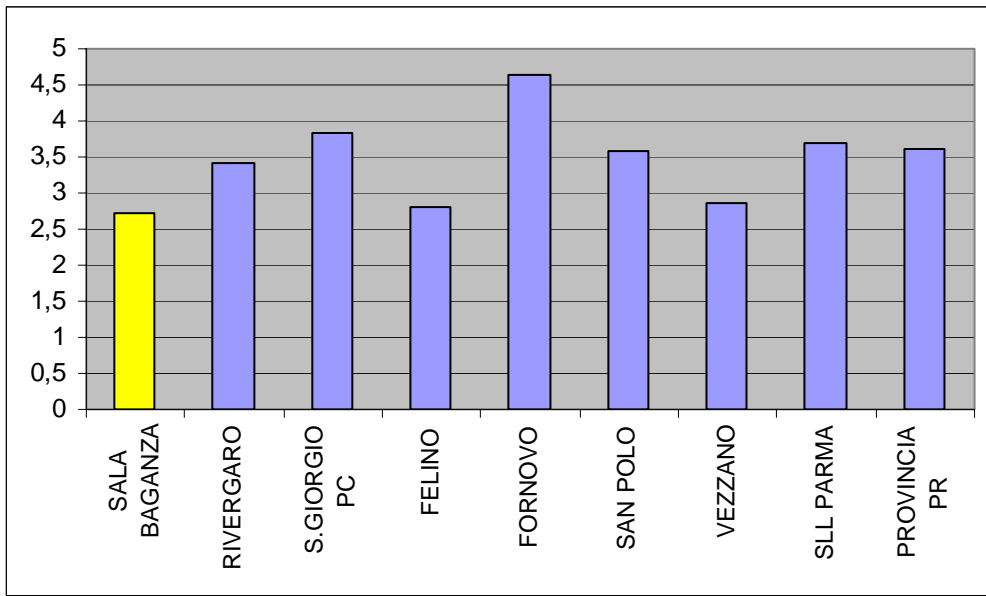
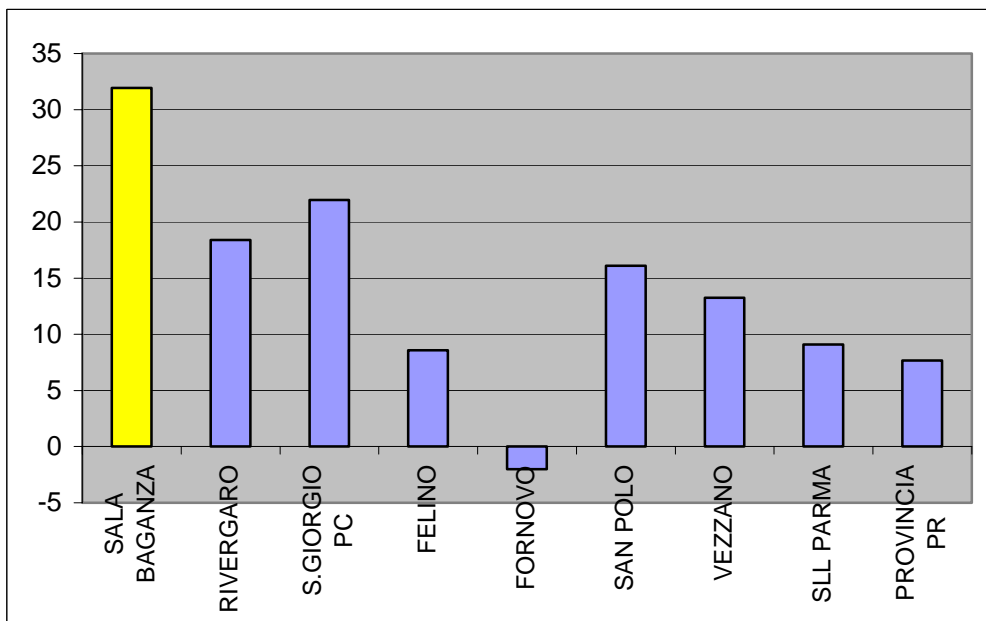


Fig. C.2- Variazione percentuale addetti 1991-2001



## 2. La dinamica sociale e demografica

Analizzando la storia demografica del comune, ci sono due fasi di incremento deciso dei residenti: una prima dei due conflitti bellici, ed una seconda che è iniziata negli anni '70 e sembra essere tutt'ora in corso.

Nel mezzo tra questi due momenti c'è stato il periodo tra le due guerre, nel quale la popolazione ha smesso di crescere ed è entrata in un limbo che ha fatto oscillare il numero dei residenti salesi tra le 3.800 unità e 4.200 per diverso tempo.

Osservando l'evoluzione della popolazione in tempi più recenti, la fase di crescita che è iniziata negli anni '70 prosegue tutt'ora, ha avuto solo un rallentamento temporaneo a metà degli anni '80.

Il movimento naturale della popolazione di Sala Baganza ha come tema principale la prevalenza dei decessi sulle nascite, col risultato che in larga parte degli anni osservati il saldo naturale è negativo, con poche eccezioni. I valori non sono molto elevati, la media indicativamente è di -10, -15 persone, ma bisogna notare che negli ultimi anni sembra essersi verificato un accenno d'inversione della tendenza storica, dal 2005, infatti, il saldo naturale non è mai stato negativo.

Nella prima metà degli anni '80 il saldo migratorio si mantiene su una media di 50 nuovi ingressi ogni dodici mesi, poi c'è il triennio 1985-1987 nel quale le consistenze migratorie diminuiscono fino ad avere saldi negativi. La media di 50 nuovi ingressi all'anno appare come verosimile anche per gli anni '90, con alcune eccezioni (il picco positivo del 1990 e anni meno intensi come il 1991 ed il 1997). Dopo il 2000 c'è uno scatto in avanti dei saldi migratori, con diversi anni nei quali il numero di ingressi supera le 100 unità.

Di notevole interesse è l'analisi della composizione della popolazione del comune di Sala Baganza, che permette di sviscerare più nel dettaglio le implicazioni della struttura demografica del comune e compararla con le situazioni in atto in provincia ed in regione.

Il comune è piuttosto giovane, e grazie alla leggera ripresa della natalità e alla crescita delle immigrazioni (spesso l'età media degli immigrati è inferiore rispetto alla media della popolazione in cui s'immettono) sta andando verso un altro ringiovanimento, seguendo in questo il trend provinciale.

Per inquadrare meglio le dinamiche che stanno attraversando Sala Baganza sotto il punto di vista della composizione della popolazione per classi di età, è interessante fare un confronto per classi quinquennali di età tra il 1991 ed il 2008.

Nelle classi di età più giovani si verifica una sorta di redistribuzione: nel 1991 la numerosità delle tre classi fino ai 15 anni di età cresceva al crescere dell'età, ma col passare del tempo le classi stanno uniformando, e nel 2008 le prime due classi hanno la stessa numerosità (poco sopra le 250 unità), e la classe 10-14 è inferiore.

La classe 15-24 è quella che ha subito la perdita maggiore, passando da oltre 600 residenti a 402, con una perdita del 34%, effetto in gran parte da attribuire alla generazione del baby-boom, che nel tempo ha cambiato classe,

andando a rinfoltire sensibilmente i ranghi della classe di età 35-44 che è diventata la classe più numerosa nel 2008, con quasi 1000 persone. Le classi 25-34 e 45-54 sono simili, dato che entrambe crescono in valore assoluto del 15%, ma il loro peso nel totale della popolazione (che è cresciuta del 24% del periodo considerato) è diminuito.

Le classi di età oltre i 55 anni crescono tutte con aumenti in valore assoluto compresi tra il 30% ed il 40%, per effetto dell'allungamento della speranza di vita media combinato con l'invecchiamento della popolazione, tanto che cresce anche il loro peso specifico nella "torta" della popolazione suddivisa per classi di età, passando dal 26% combinato dei tre raggruppamenti nel 1991 al 31% del 2008.

La classe più numerosa, è quella tra i 35 ed i 44 anni, e gli aumenti numerici delle classi più giovani offrono un segnale di speranza, dovuto in buona parte alle migrazioni.

La contrazione della classe di residenti entranti nel mondo del lavoro non è da trascurare giacché produce rilevanti effetti sul mercato del lavoro locale, infatti, da si assottiglia la presenza di forze lavorative più fresche e questo sulla carta farebbe sorgere problemi di ricambio generazionale.

Dal confronto della composizione negli anni 1991-2008, a Sala Baganza l'indice di sostituzione della popolazione attiva, dato dal rapporto tra i residenti con età compresa tra i 15 e i 24 anni e quelli tra i 55 ed i 64, passa così da un valore di 138, nel quale i giovani in ingresso nel mondo del lavoro superavano coloro destinati alla pensione (a 100 il rapporto è di un giovane per ogni persona prossima alla pensione), ad un indice ben diverso di 61. Questa nuova situazione, nella quale il comune non può più essere autosufficiente dal punto di vista della manodopera, gioca un ruolo fondamentale nel fabbisogno di popolazione e, di conseguenza, di nuova immigrazione del comune per gli anni a venire.

Al 31 dicembre 2007, gli stranieri con residenza nel comune di Sala Baganza erano 446, pari all'8,6% della popolazione residente, per la maggioranza uomini, 265 contro 181 rappresentanti del gentil sesso. C'è stato un aumento davvero ingente in tempi recenti, tanto che nel 2007 il contingente di cittadini stranieri residenti è cresciuto di 88 unità (pari al 24,6%) passando da 358 a 446 persone.

La maggioranza relativa degli stranieri residenti sul suolo comunale (43,7%) risulta provenire dall'Africa, cui si va ad aggiungere un buon numero d'immigrati provenienti dai paesi europei appartenenti all'Unione (24,2%), nonché di immigrati provenienti da altri paesi europei non appartenenti all'UE (17,3%), per il resto poi il mosaico è completato da minoranze provenienti da Asia e America, ma la distribuzione è concentrata in gran parte sui tre continenti prima citati.

Inserita in un simile contesto, la situazione del comune di Sala Baganza allo stato attuale è assolutamente sotto controllo, con una quota di immigrati che è perfettamente allineata alla media regionale, ed è leggermente inferiore rispetto alle cifre dell'aggregato provinciale parmense.

Osservando la dinamica di questo dato, bisogna registrare che la percentuale di immigrati nel comune è in ascesa nell'ultimo lustro: la percentuale di

immigrati era al 4,5% nel 2002, e con una ascesa costante si è giunti al 8,5% del 2007.

L'ultimo anno per il quale sono a disposizione dati sugli addetti nel mercato del lavoro saiese è il 2001, e a quella data la caratteristica principale del comune era la propensione industriale elevata. Nella composizione degli occupati di Sala la percentuale di addetti all'industria è superiore rispetto alle cifre del Sistema Locale del Lavoro di Parma e alla Provincia di Parma. Nel 2001 la percentuale di occupati nel settore secondario di Sala è del 51,3%, oltre la metà, contro il 39% del SLL e della provincia.

Analizzando il livello medio d'istruzione concernente l'analisi censuaria del 2001, il grado d'istruzione della popolazione di Sala Baganza presenta qualche differenza rispetto all'ambiente regionale e provinciale.

La percentuale della popolazione sopra i sei anni di età in possesso di un titolo di studio elevato (diploma o laurea), infatti, è del 32,4%, inferiore rispetto al 36% provinciale e al quasi 35% della Regione Emilia Romagna, nonché rispetto al 38,1% del SLL, e l'ultimo dato rende ancora meglio l'idea di un quadro formativo del comune un passo indietro rispetto al contesto in cui è situato.

Negli ultimi anni si è in presenza non solo di una dinamica crescente del numero di famiglie, ma allo stesso tempo anche della riduzione del numero medio di componenti delle stesse: nel 1998 nel comune c'erano 1.763 famiglie, con una media di 2,6 componenti per nucleo; nel 2007 le famiglie a Sala sono 2.196 con una media di 2,37 componenti per nucleo.

Osservando nel dettaglio la diversificazione dei nuclei familiari per numero dei suoi componenti, il gruppo più numeroso è quello delle famiglie con 2 membri, che sono 506 pari al 27% del totale. La composizione delle famiglie per numero di membri è bilanciata, dato che anche i nuclei da un solo membro e da tre persone hanno pesi similari con il 25% ed il 23% rispettivamente. Anche in questo ambito geografico si confermano le tendenze del resto del paese che spingono verso il restringimento dei nuclei familiari, non a caso le tipologie di famiglie che sono aumentate sono quelle a 1 componente e quelle a 2, con le seconde che hanno confermato, in questo decennio, il loro ruolo di tipologia più numerosa sul suolo comunale.

**SEZIONE D - DINAMICA DEMOGRAFICA**

Fig. D. 1 - Serie storica della popolazione di Sala Baganza. Periodo 1861-2001

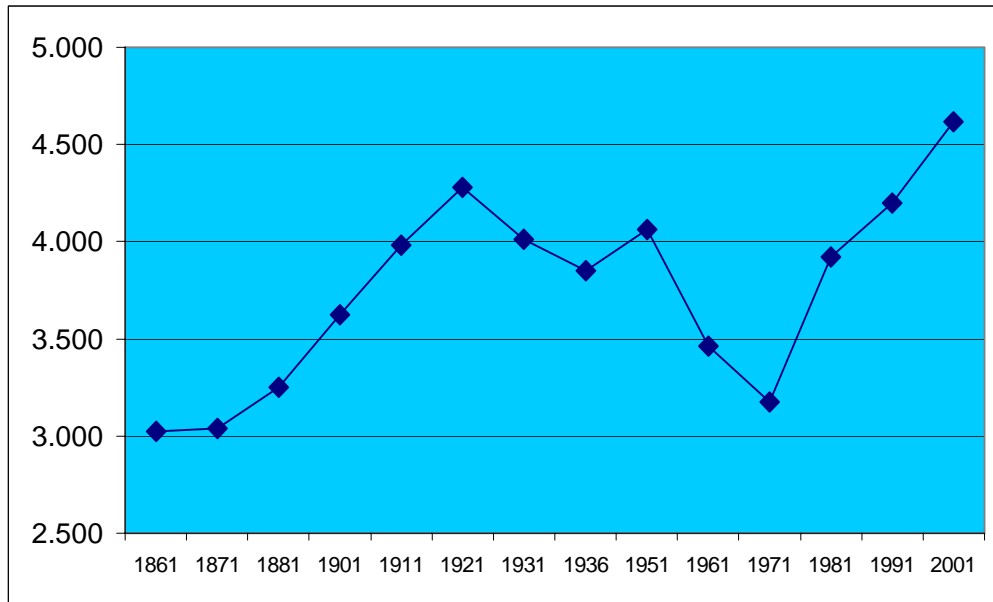
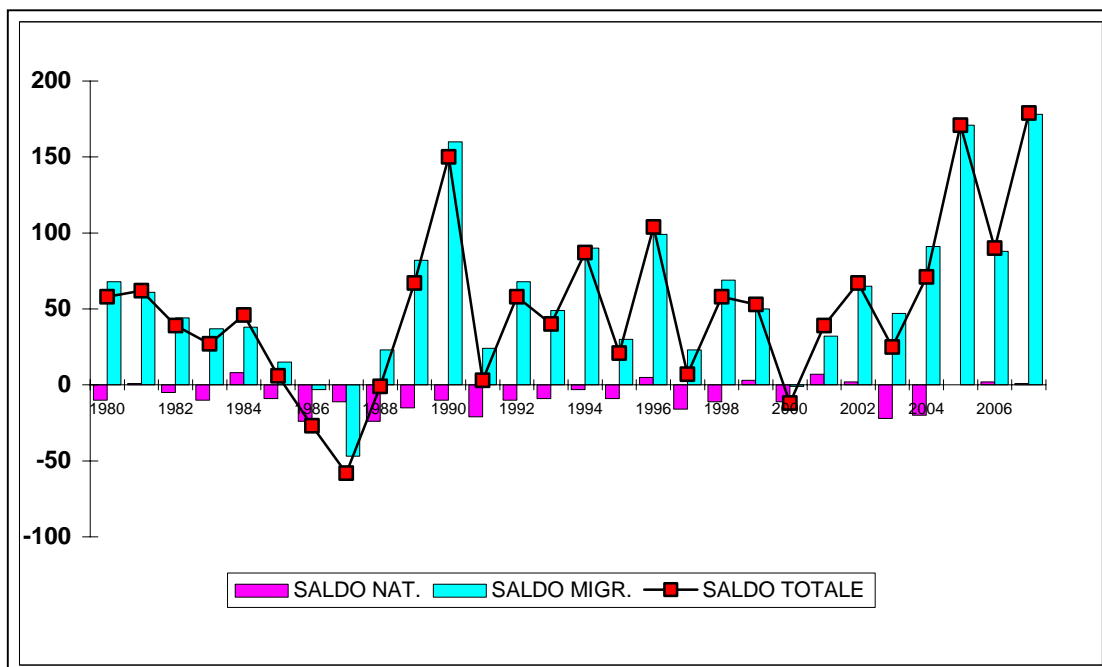


Fig. D. 2 - Movimento anagrafico di Sala Baganza. Periodo 1980-2007



SEZIONE E - STRUTTURA DEMOGRAFICA

Fig. E.1- Indice di vecchiaia per sezioni di censimento. Anno 2001

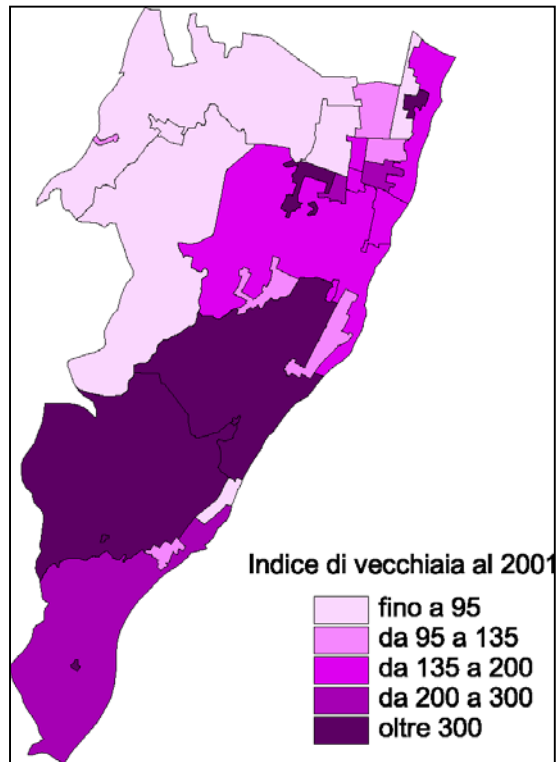
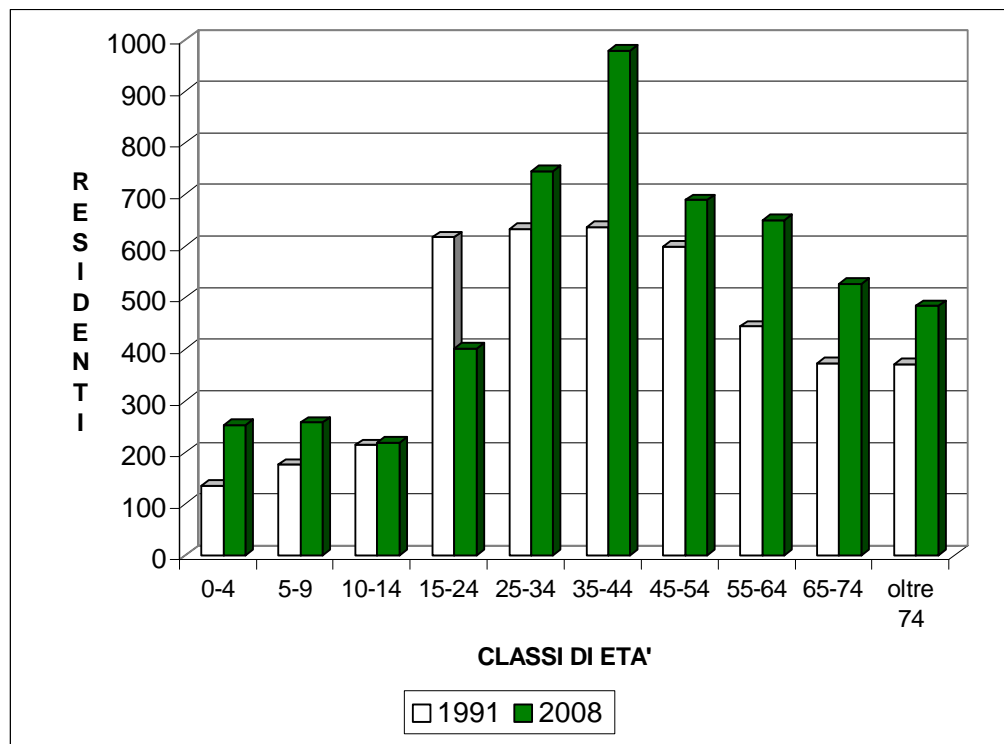


Fig. E.2 - Popolazione per classi di età. Confronto anni 1991 e 2008



**SEZIONE F - STRANIERI**

Fig. F.1– La presenza straniera - 2007

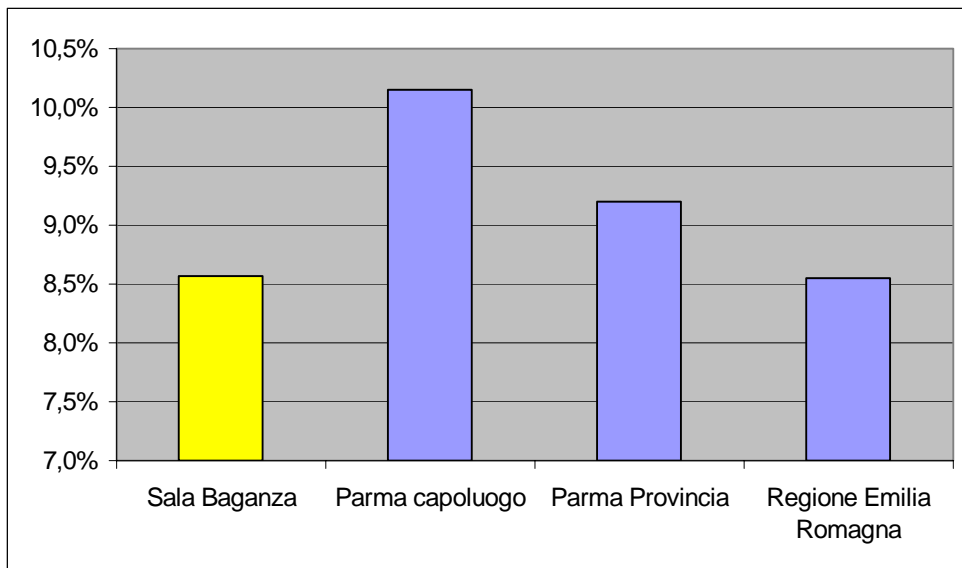
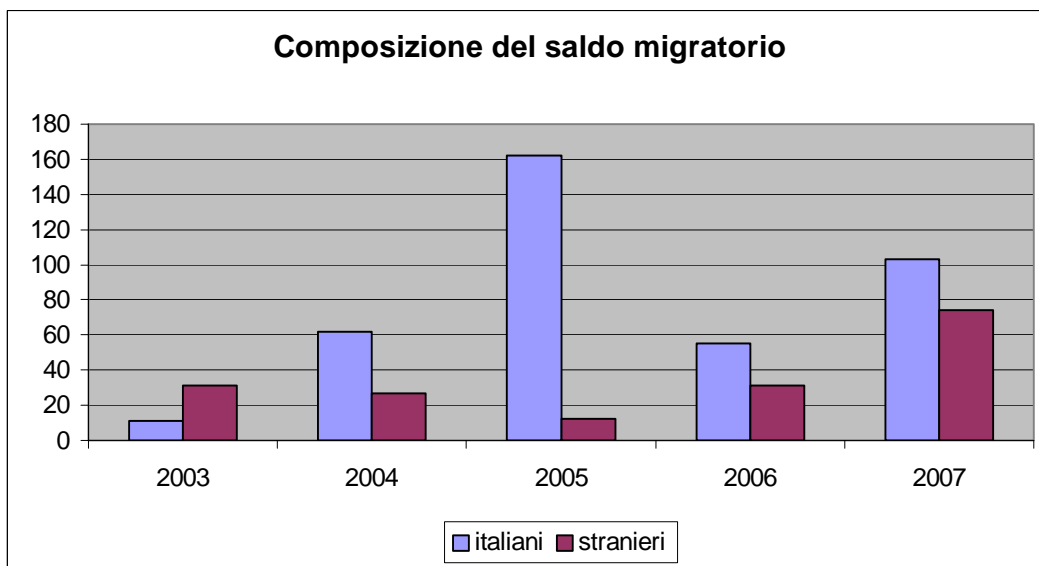


Fig. F.2 - Saldo migratorio annuale della popolazione italiana e straniera in ingresso a Sala Baganza





## SEZIONE G - OCCUPAZIONE

Fig. G.1 - Occupazione femminile sulla popolazione in età 15-64 in Provincia di Parma ed in Emilia Romagna. Anni 2004-2007

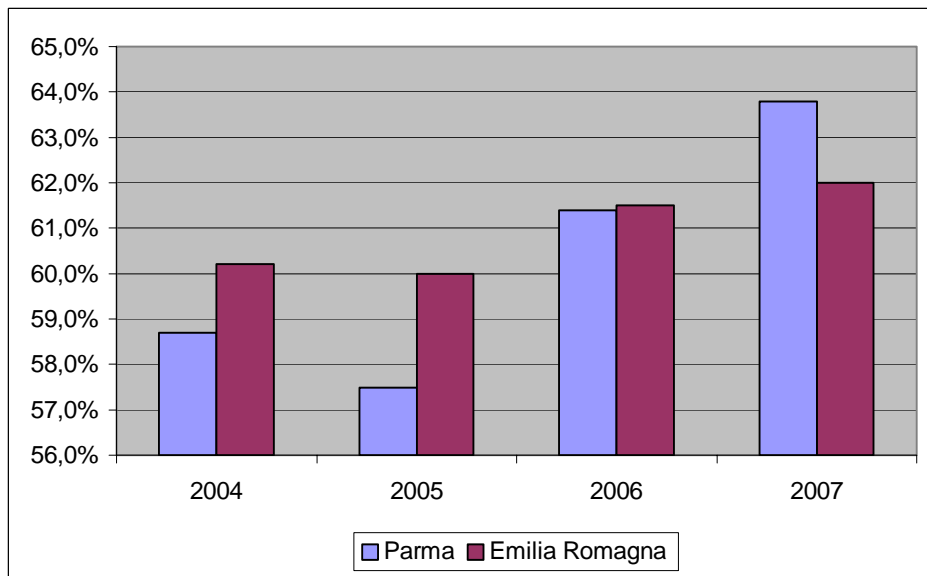
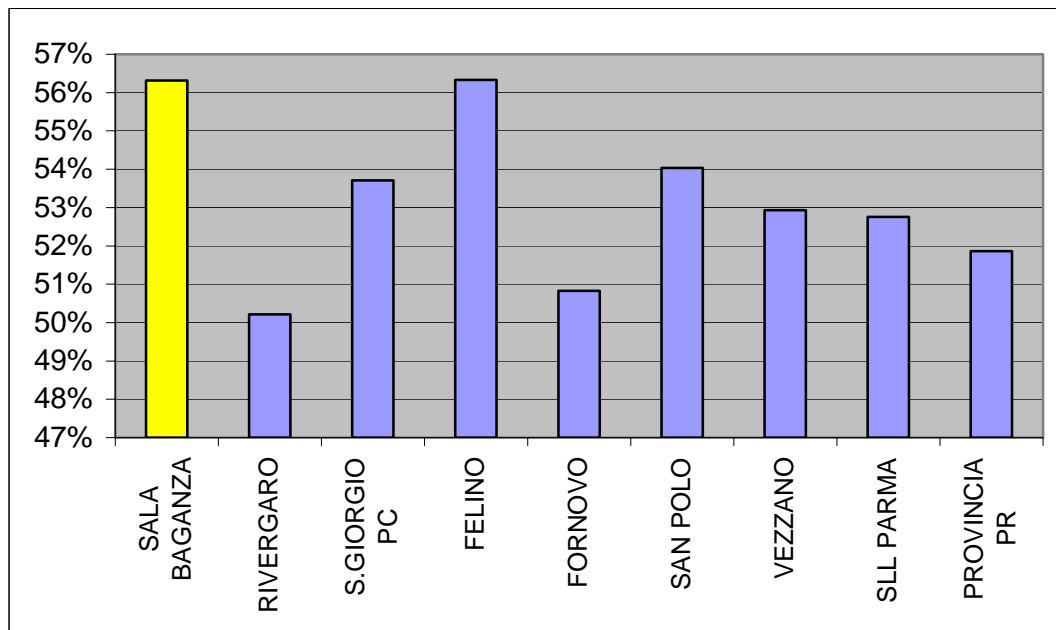


Fig. G.2- Tasso di attività. Anno 2001



**SEZIONE H - ISTRUZIONE**

Fig. H.1 - Popolazione per titolo di studio (2001). Confronto Sala Baganza, Provincia e Regione

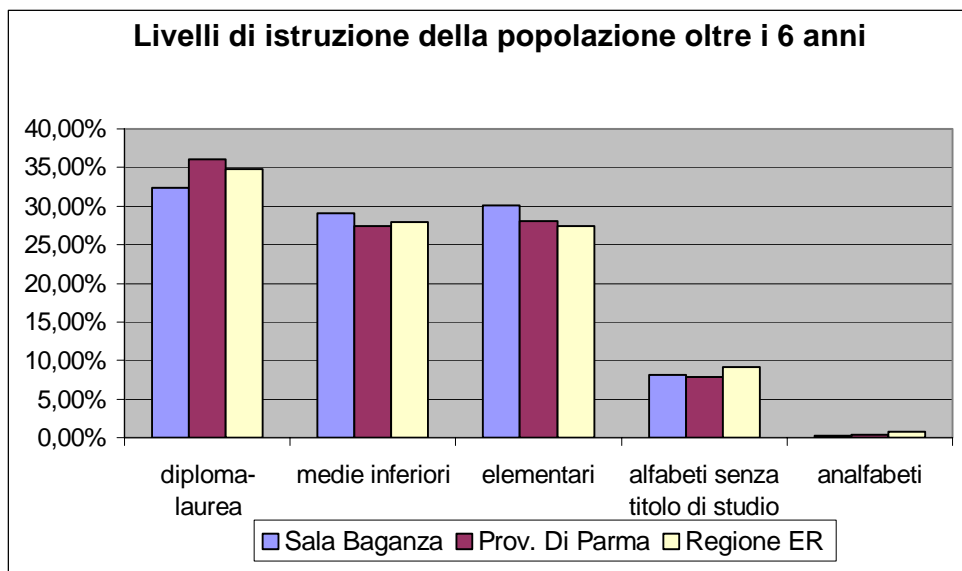
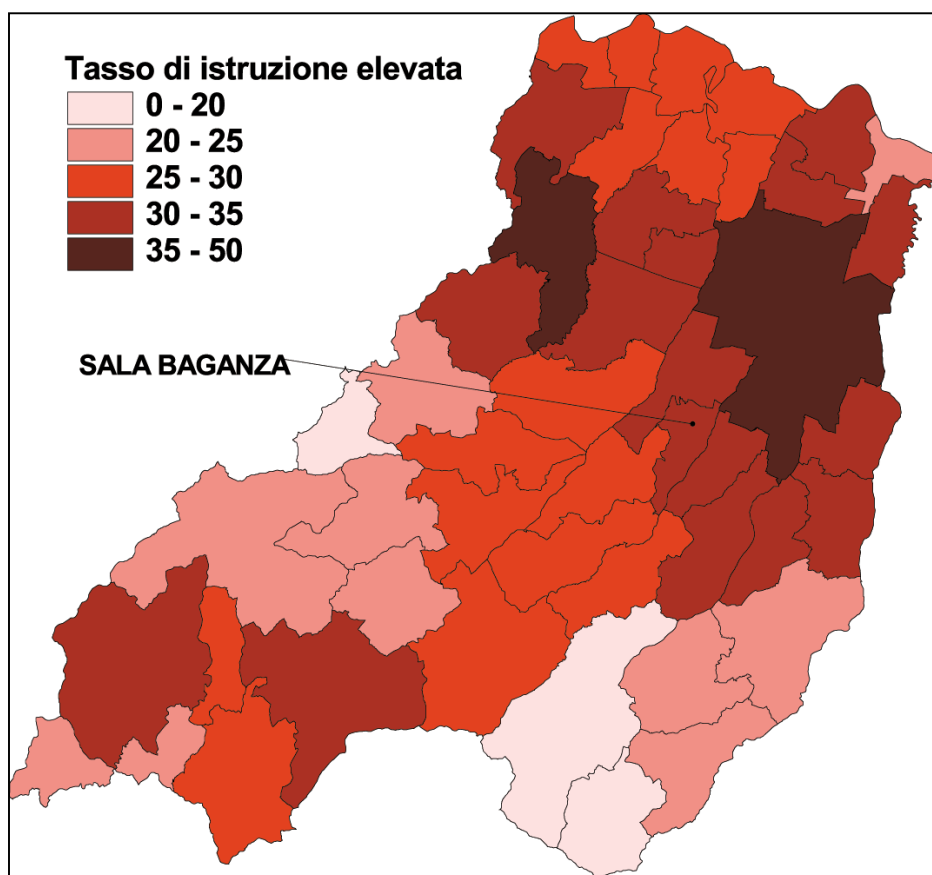


Fig. H.2 - Popolazione in possesso di titolo di studio elevato al 2001



### 3. La struttura economica

Secondo il "V° Censimento generale dell'agricoltura del 2000", nel comune di Sala Baganza hanno sede 118 aziende agricole, aventi a disposizione 2.144 ettari, di cui 1.322 effettivamente utilizzati per scopi agricoli, con una media di 11,20 ettari di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per azienda.

Dal punto di vista economico l'agricoltura non ha un peso molto rilevante all'interno del comune di Sala Baganza. Mettendo a confronto i dati ricavati dal censimento del 1990 con quelli del 2000, si nota, infatti, come ci sia stato un rilevante calo delle aziende agricole, della superficie totale da queste amministrata e di quella utilizzata a scopo agricolo.

Le dinamiche comunali sono più vicine a quelle regionali, che a quelle dell'aggregato provinciale, con un calo delle aziende nell'ordine del 23% che è stato molto più consistente di quello della SAU, che si è ridotta del 1%. Il risultato è che la SAU per azienda è mediamente cresciuta del 30%, un risultato a metà strada tra il valore della crescita regionale e quello provinciale. Anche nel caso di Sala Baganza vale il ragionamento che riguarda gran parte dei comuni della pianura emiliana: il sensibile calo del numero di aziende ha consentito l'accorpamento dei terreni agricoli in aziende di dimensioni sempre maggiori, e quindi la SAU complessiva registra solo modeste flessioni.

La composizione delle aziende agricole a livello di superfici di Sala Baganza è mutata nel tempo: nel 1990 c'era una distribuzione equa, la classe più numerosa era quelle delle aziende con SAU compresa tra i 2 e i 5 ettari, ma anche le classi delle aziende molto piccole (meno di un ettaro), e quelle fino a 10 ettari e fino a 20 ettari sfioravano il 20% del totale delle aziende.

Nell'intervallo tra i due censimenti c'è stato un graduale mutamento nell'utilizzo e nella destinazione delle superfici utilizzate: come vedremo anche in seguito, i seminativi restano la categoria dominante, ma hanno perso terreno, ben il 17% che corrisponde a quasi 200 ettari, a vantaggio soprattutto dei prati e dei pascoli che si sono quasi raddoppiati, e hanno assorbito quasi totalmente la quantità fondiaria in fuoriuscita dalla categoria dei seminativi.

L'allevamento nel comune di Sala Baganza non è molto diffuso, con 75 aziende al censimento del 2000 che dichiaravano di praticarlo. L'allevamento più diffuso è quello bovino, con 19 aziende per un totale di 526 capi, dei quali 262 sono vacche. L'allevamento di suini è pressoché inesistente.

La gran parte delle superfici destinate a seminativi vengono coltivate a cereali o foraggiere, per una quota che si avvicina all'85% e non è mutata tra il 1990 e il 2000. L'unica variazione c'è stata nei rapporti tra le due tipologie agricole, infatti, il peso relativo della superficie a cereali è leggermente cresciuto (dal 28% al 31%) a discapito di quella utilizzata per il frumento che è diminuito della stessa percentuale.

Il comune di Sala Baganza ha una quota elevatissima di addetti all'industria, pari quasi all'80%, indice di un settore secondario molto sviluppato e di un terziario poco radicato nel comune. Osservando a ritroso nel tempo l'evoluzione degli addetti industriali negli ultimi tre censimenti, si ritrovano anche le ragioni di tale performance del comune. Nel decennio 1981-1991 il

comune di Sala Baganza ha fatto riscontrare una crescita degli addetti del 25%, da 1.396 a 1.733. Tale dinamica è assolutamente controcorrente in un panorama che ha visto perdere qualche punto percentuale nei livelli provinciale e regionale, e una sostanziale immobilità del distretto di Parma.

Nel decennio successivo c'è stata una ripresa comune a tutte le entità territoriali esaminate, e assolutamente portentosa nel caso del comune di Sala Baganza, che ha visto i suoi addetti all'industria crescere del 40%, arrivando a 2.467 addetti. L'osservazione della dimensione media d'impresa offre una chiave di lettura che distingue assolutamente Sala Baganza dal resto del benchmark: la dimensione media del comune è di 8,9 addetti per unità locale, sopra tutti i comuni osservati ma anche migliore del SLL e della media provinciale. Le cifre sulla quota di artigiani attivi (22% del totale degli addetti) collocano Sala Baganza in una posizione interlocutoria rispetto a quella osservata relativamente alla dimensione media delle imprese: sotto la media del benchmark emiliano, ma sopra i valori del Sistema Locale del Lavoro e della Provincia.

Le piccole imprese numericamente rappresentano il nucleo di dimensioni maggiori nel comune, il gruppo delle imprese da 1 addetto è quello più numeroso e quasi il 60% delle unità locali si concentra nella fascia fino ai 5 addetti. Detto ciò, bisogna aggiungere che c'è una buona diffusione delle medie imprese, perché il 35% delle U.L. è compreso tra i 5 ed i 50 addetti, e che la diffusione di imprese medie-grandi pur non facendo segnare valori elevati è più che buona, se parametrata con le dimensioni del comune. La presenza di un'unità locale oltre i 200 addetti e di una decina di imprese oltre i 50 addetti sono una peculiarità per un comune di 5 mila abitanti, altro indicatore della dinamicità imprenditoriale del comune, almeno alla data del 2001.

In buona sostanza le aziende di Sala Baganza si collocano, quanto a dimensione, su livelli superiori a quelli provinciali e regionali il che, considerato l'elevato sviluppo delle aree prese a paragone, permette di affermare che, a livello di struttura imprenditoriale, il tessuto del territorio appare adeguatamente equipaggiato. Ci sono 5 settori nei quali si concentra la forza lavoro del comune: fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, industrie alimentari, fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, fabbricazione di apparecchi medicali, cuoio. Per unità locali è più diffuso l'alimentare, che sembra avere una struttura differente dal meccanico: ci sono 5 aziende oltre i 50 addetti, ma allo stesso tempo ci sono anche tante piccole imprese, mentre il settore meccanico sembra essere più uniformato su aziende di medio-grandi dimensioni.

L'analisi del settore dei servizi di Sala Baganza inizia dai dati del censimento 2001, per motivi di completezza e dettaglio delle statistiche disponibili.

I servizi commerciali rivestono un ruolo fondamentale a livello comunale: le unità locali del comparto classificato nell'ATECO come G sono 113 su 303 totali, pari al 37% del totale del settore terziario, mentre i 230 addetti rappresentano il 33% del computo complessivo del settore.

Dopo al commercio, un settore rilevante nel panorama locale dei servizi è il terziario avanzato, soprattutto in termini di unità locali. Questo comparto

registra nel 2001 ben 105 addetti e 77 unità locali, pari rispettivamente al 15% ed al 25% dell'intero settore terziario del comune.

Osservando la graduatoria per addetti, il terzo settore per importanza dopo i due citati è quello di alberghi e ristoranti con 84 addetti, poi con una cinquantina di persone occupate abbiamo sullo stesso piano i trasporti, la pubblica amministrazione, gli altri servizi e l'istruzione.

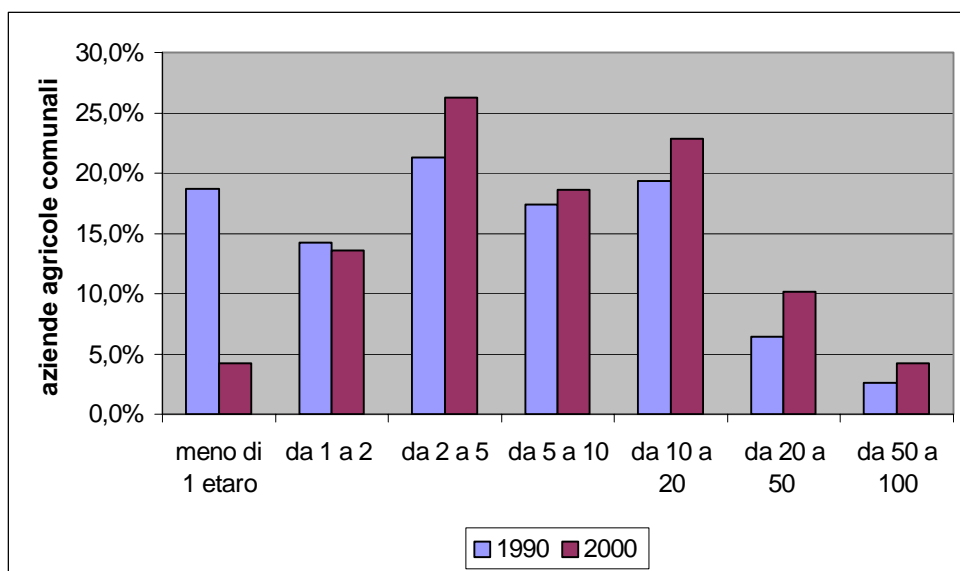
Il settore manifatturiero sta perdendo un po' di competitività negli ultimi anni, mentre le costruzioni sono in crescita, soprattutto per quanto riguarda il numero di addetti. Altri settori nei quali il numero di occupati è in crescita sono commercio, attività immobiliari e di noleggio, sanità. Nel computo totale tra il 2004 ed il 2005 è cresciuto il totale degli addetti, mentre le unità locali sono rimaste sostanzialmente immobili.

L'evoluzione della struttura commerciale del comune in questo periodo è segnata dall'immobilità negli esercizi medi e grandi, e da una crescita negli esercizi di vicinato (alimentari e non) che ha avuto maggiore consistenza dal punto di vista delle superfici piuttosto che nella numerosità degli stessi. Una nota che rende Sala Baganza peculiare rispetto ad altri comuni di dimensioni simili è l'esistenza sul territorio di una struttura medio-grande e di una grande struttura, entrambi nel comparto non-alimentare. Le strutture di vicinato non sono molto diffuse, ma sulla struttura commerciale ha un impatto importante la conformazione molto polarizzata sul capoluogo del comune: comuni di dimensioni paragonabili, ma con una quantità più elevata di frazioni di solito possono contare su un numero più alto di esercizi di vicinato. Una domanda più frammentata ottiene l'effetto di frammentare anche l'offerta.

Nel comune si sono sviluppati alcuni comparti manifatturieri con contenuto elevato di tecnologia, grazie ai quali la posizione del comune nel confronto con la provincia e la regione è di vantaggio. Il 10% degli addetti opera in comparti hi-tech, ed oltre il 35% in settori con un contenuto medio di tecnologia. Le imprese meno evolute tecnologicamente rappresentano il 40% del computo degli addetti salesi, e questo dato è in media con la provincia. I settori a tecnologia medio-bassa sono quelli meno diffusi nel comune, la loro quota è quasi paritaria con la categoria maggiormente avanzata ed è una vera anomalia rispetto alle quote attestata tra il 25% ed il 30% che troviamo a livello provinciale e regionale.

**SEZIONE I - AGRICOLTURA**

Fig. I.1 Aziende agricole per classi di superficie totale (in ettari). Confronto 1990-2000



Tab. I.1 - Variazione SAU, superficie a Seminativi, a Legnose ed a Prati e Pascoli tra il 1991 ed il 2001

	SAU totale	Seminativi	Legnose agrarie	Prati e pascoli
Sala Baganza	-1,1%	-17,4%	2,2%	77,5%
Prov. di Parma	-18,9%	-14,5%	-19,2%	-34,9%
Regione Emilia Romagna	-9,4%	-7,2%	-15,8%	-16,3%

Tab. I.2 - Variazione aziende e capi di bestiame per bestia allevata. Periodo 1991-2001

	Aziende con allevamenti	Aziende con bovini	Aziende con suini	Capi bovini	di cui: vacche	Capi suini
Sala Baganza	-10,7%	-52,5%	-57,1%	-38,0%	-45,9%	-99,9%
Prov. di Parma	-47,2%	-47,5%	-62,3%	-17,9%	-18,0%	-32,0%
Regione Emilia Romagna	-38,6%	-50,1%	-59,2%	-28,6%	-25,5%	-18,1%

SEZIONE L - INDUSTRIA ADDETTI

Fig. L.1 - Dinamica addetti industriali periodo 1981-2001; 1981=100

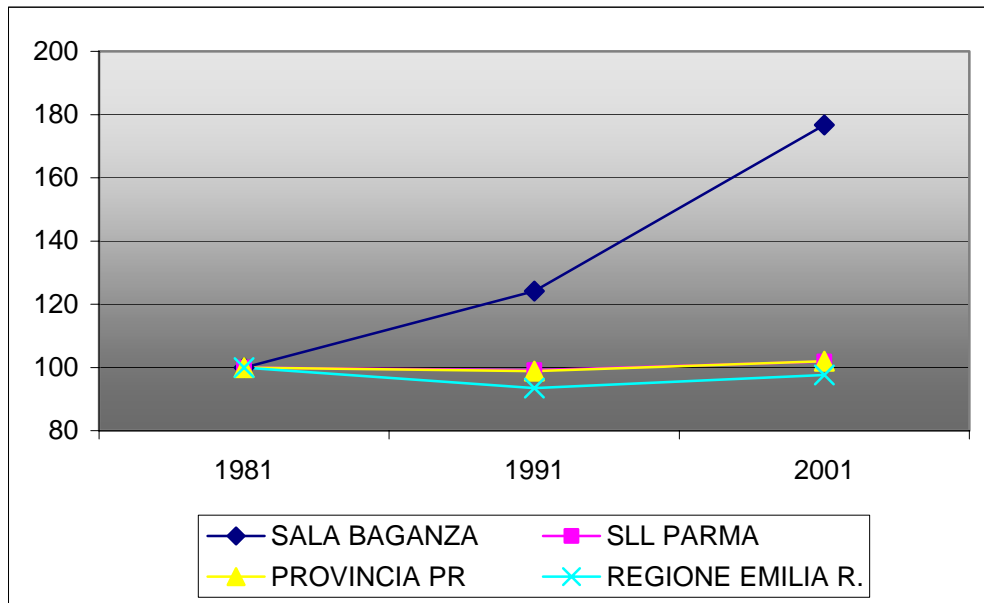
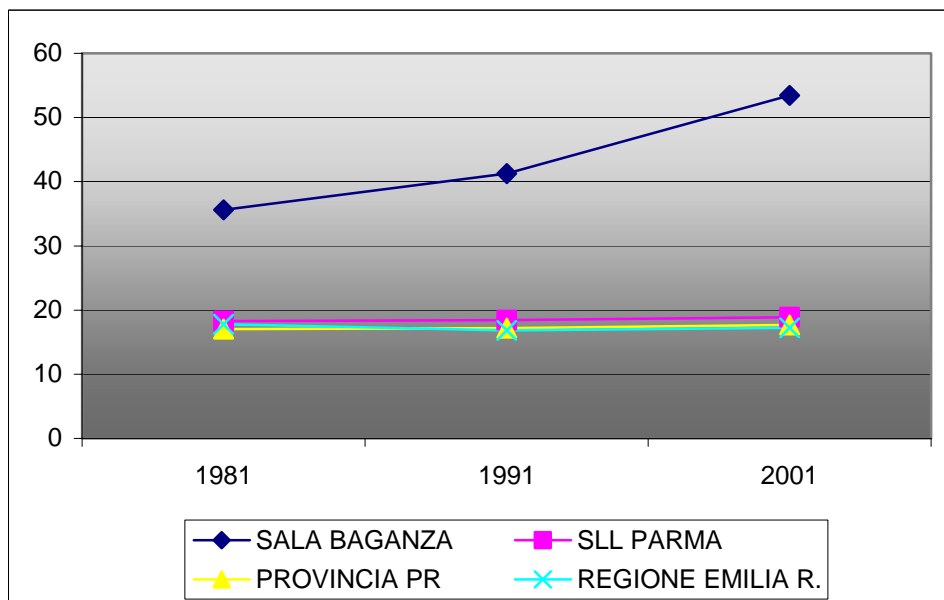


Fig. L.2 - Dinamica addetti industriali per 100 residenti periodo 1981-2001



**SEZIONE M - INDUSTRIA UNITA' LOCALI**

Fig. M.1 - Dinamica del numero di unità locali del settore industriale (1981=100)

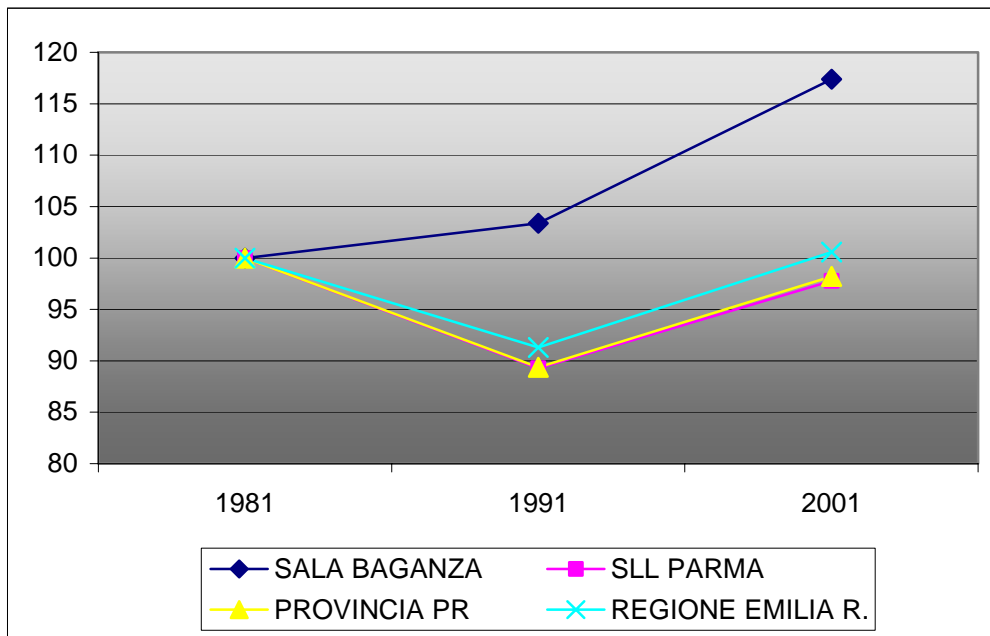


Fig. M.2 - Dimensione media delle unità locali, 2001

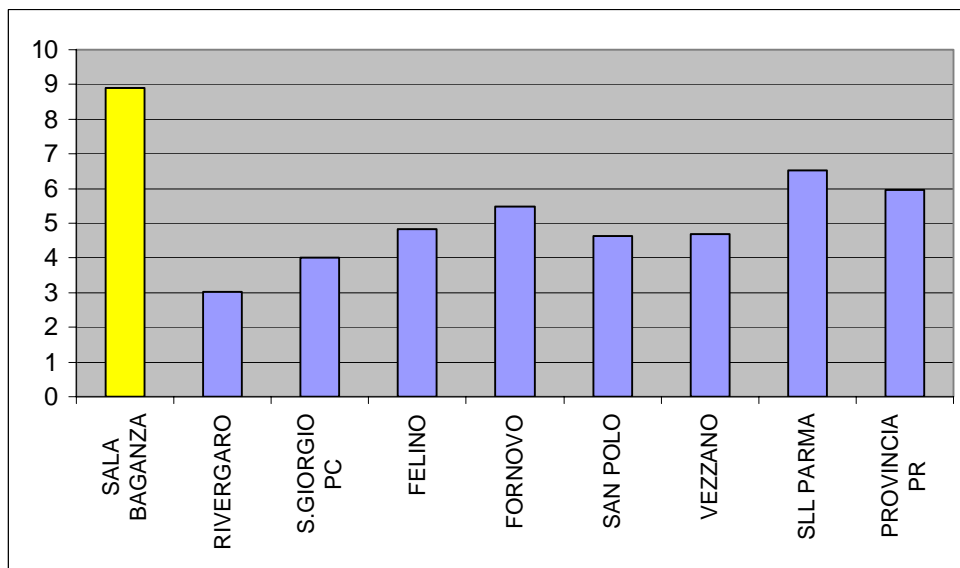




Fig. M.3 - Percentuale imprese di artigiani, 2001

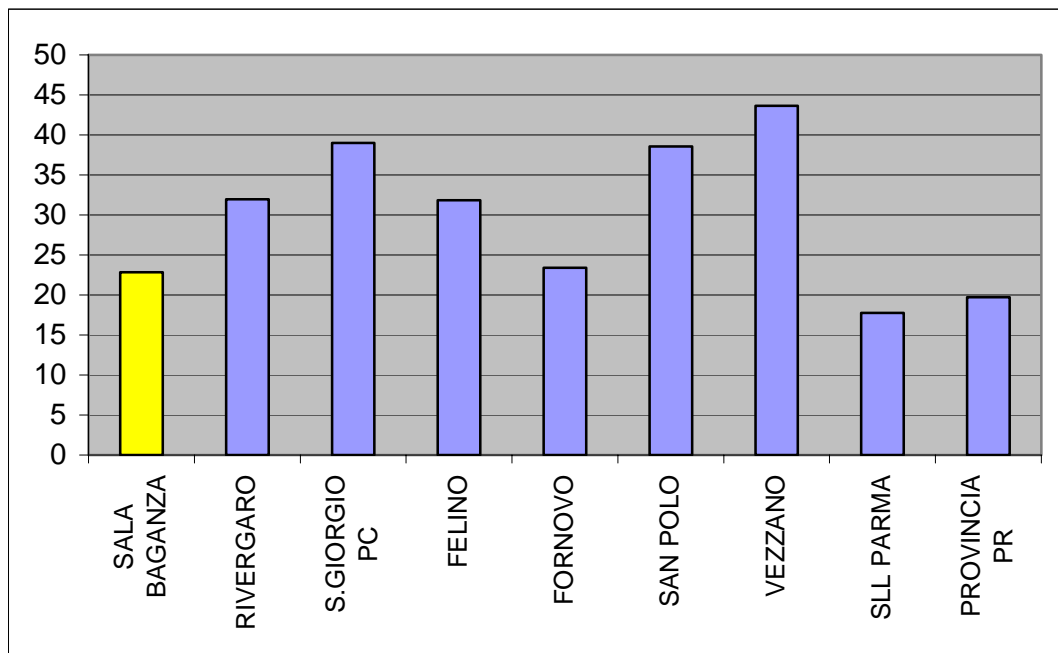
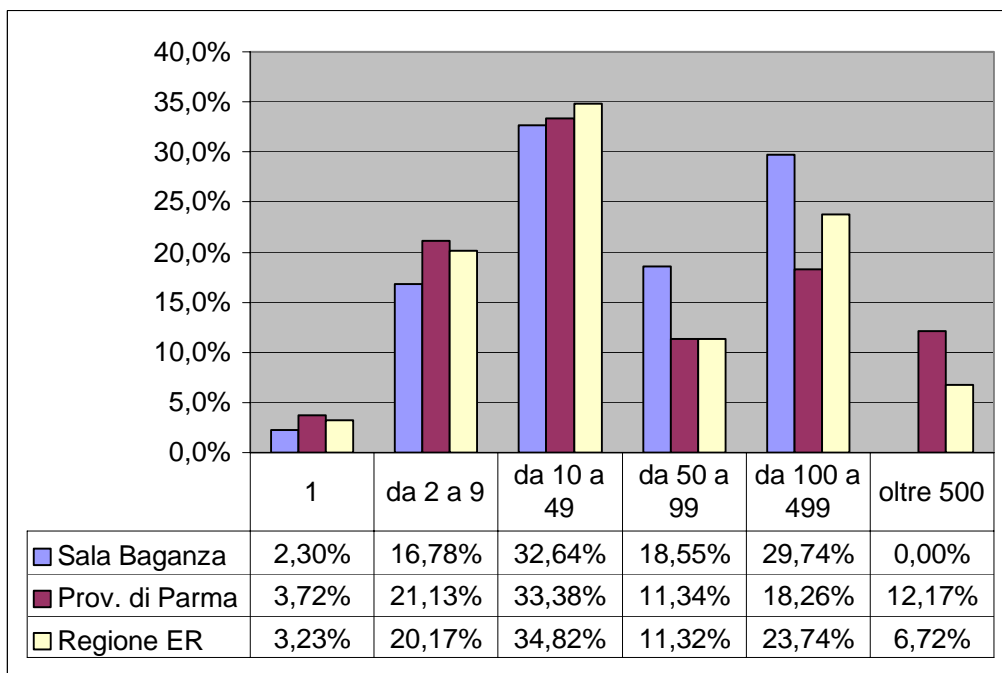


Fig. M.4 - Addetti alle UL industriali per classi di addetti: Sala Baganza, Provincia, Regione



**SEZIONE N - TERZIARIO**

Fig. N.1 - Addetti al terziario per settore di attività - Anno 2001

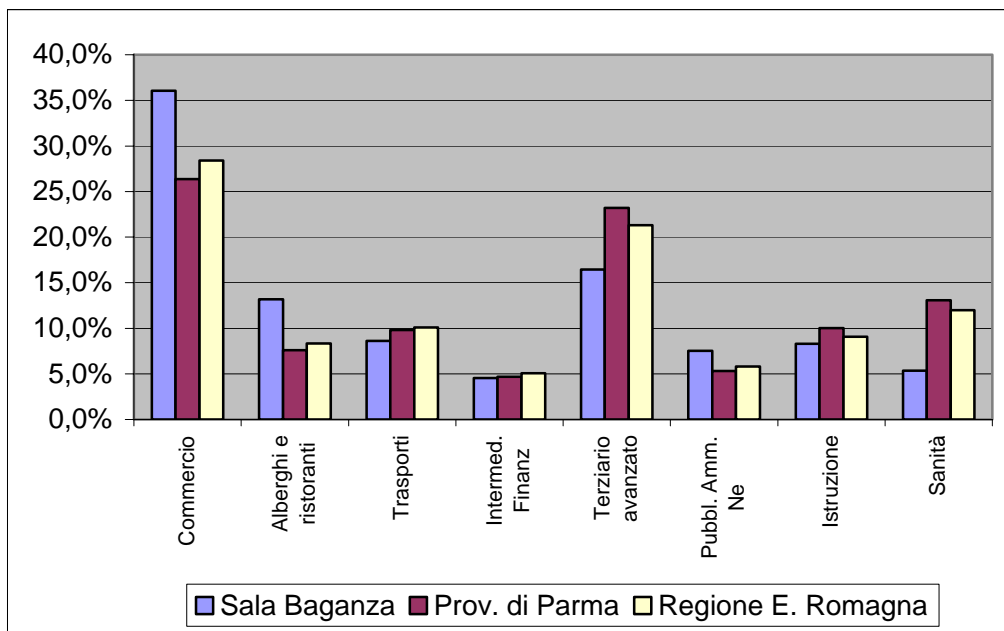
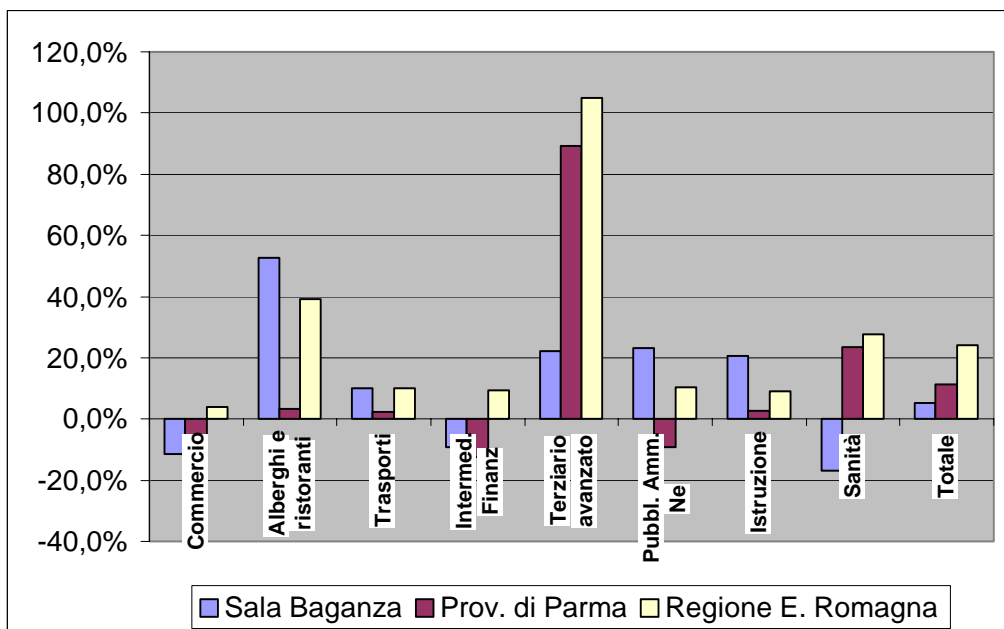


Fig. N.2 - Variazione degli addetti al terziario per settore di attività 1991-2001



SEZIONE O - DIMENSIONI DI IMPRESA

Fig. O.1 - Addetti alle UL industriali per classi di addetti: Sala Baganza, Provincia, Regione

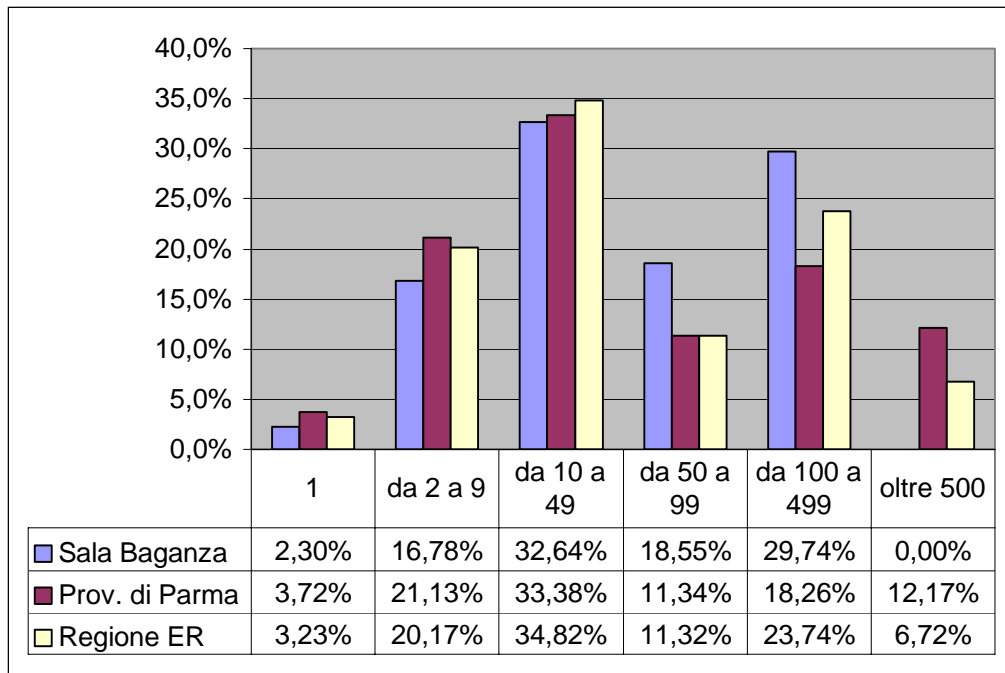
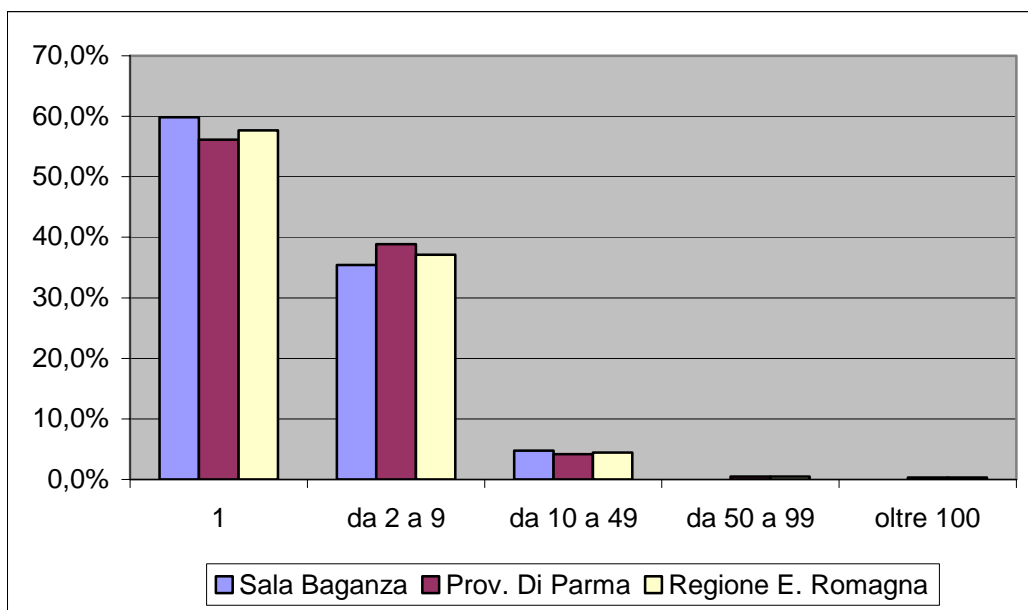


Fig. O.2 - Unità locali del terziario per classi di addetti: Sala Baganza, Provincia di Parma e Regione





#### 4. Le funzioni d'eccellenza

L'attrattività turistica del comune si deve in gran parte al patrimonio storico che questo può vantare. Tra le attrazioni presenti sono degne di menzione la Rocca dei Sanvitale, il Parco Regionale dei boschi di Carrega, il borgo medioevale di Sanvitale, il Casino dei Boschi, la pieve di Talignano, l'oratorio del Castellaro e i resti dell'acquedotto quattrocentesco della nave.

Nel cuore del borgo è situata la **rocca Sanvitale**, già esistente nel 1441 e ricostruita per volere di Gilberto II nel 1477 dietro consenso del Duca di Milano Galeazzo Maria Sforza che, nello stesso anno, nominò i Sanvitale Conti di Sala. La grandezza e lo splendore della rocca quindi sono legati alla presenza di famiglie nobiliari nel territorio tanto che nel 1630 diventa luogo di convalescenza alla scampata epidemia di peste e residenza estiva del Collegio dei nobili di Parma.

Nella frazione di Talignano, a 5 km da Sala capoluogo, si trova la **pieve romanica** dedicata a San Biagio, chiesa sorta nel XII sec come cappella dipendente dal monastero cistercense della Rocchetta ed annessa ad un ospizio per i pellegrini che percorrevano un itinerario secondario della Via Francigena.

**Il Parco dei Boschi di Carrega**, istituito nel 1982, è stato il primo parco della regione Emilia Romagna. Si estende sui terrazzi fluviali quaternari fra il fiume Taro e il torrente Baganza, ed ha un'estensione di circa 1270 ha (2600 ha considerato il preparco). Tutela un'area boscata collinare di grande interesse naturalistico e storico culturale. L'elegante paesaggio mostra un'alternarsi di boschi, prati stabili e seminativi solcati da numerosi ruscelli e piccoli specchi d'acqua. Per gli amanti della storia e dell'arte il Parco custodisce anche alcuni preziosi gioielli architettonici.

Il comune di Sala Baganza nel 2008 è entrato a far parte dell'unione di comuni **Pedemontana parmense**, insieme ai comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo e Traversetolo. In realtà l'Unione è solo la prosecuzione naturale dell'Associazione Intercomunale parmense che era stata costituita fra gli stessi comuni nel 2003. Le funzioni che rientrano nella gestione in forma associata sono le funzioni di polizia municipale e protezione civile riguardanti la sicurezza urbana e la polizia stradale e amministrativa. Oltre alle funzioni sopra elencate, sono stati inseriti anche lo sportello unico delle attività produttive, e la gestione del sistema informativo territoriale. Altra funzione che sarà gestita in comune dagli enti associati riguarda il reclutamento del personale e la gestione dei concorsi. La nascita di questa unione è piuttosto recente, infatti nei vari comuni interessati lo statuto è stato approvato alla fine del 2008, e la sua sede è locata nel comune di Collecchio.

Nato nel 1985, il **Golf Club La Rocca** si sviluppa sui primi contrafforti collinari che dominano la pianura parmense, proprio a ridosso dell'antico borgo ducale di Sala Baganza.

Nel comune di Sala Baganza la scuola paritaria per l'infanzia "Balbi Carrega", e i due istituti che fanno parte dell'Istituto Comprensivo di Felino: la scuola elementare "Athos Maestri" e la scuola media "Ferdinando Maestri". Nell'anno

scolastico 2008/2009 nella scuola elementare abbiamo 11 classi per 231 alunni, in quella media 144 ragazzi suddivisi in 7 classi.

Abbiamo poi delle grande aziende dislocate sul territorio comunale, tra cui Berchi, Protomac, Coccinelle.

## 5. Il sistema di welfare locale

Il tema del disagio sociale, assume una sempre maggiore importanza nella società moderna al fine di associare i concetti di crescita economica a quelli di sviluppo sociale. L'assistenza agli anziani, ai disabili o alle categorie con difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, diventa quindi una priorità nell'agenda di ogni ente locale.

Per compiere pienamente questi servizi il comune attraverso un percorso che coinvolto le amministrazioni e le strutture operative dei comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo e Traversetolo ha costituito l'azienda consortile Pedemontana Sociale. Pedemontana Sociale è un consorzio che si occupa dei servizi socio assistenziali e sanitari rivolti alla persona e alla famiglia, in particolare a minori, adulti, disabili e anziani, ispirando la propria attività al rispetto della dignità della persona, all'adeguatezza, alla flessibilità ed alla personalizzazione degli interventi.

Pur con la dichiarata volontà di mantenere un'efficace collaborazione con i comuni della Comunità Montana nell'ambito del Distretto Socio-sanitario Sud-Est, che raggruppa la realtà Montana e quella Pedemontana e che ha nel Comitato di Distretto la sede di coordinamento e concertazione delle politiche sociali attuate nel rispetto delle differenze territoriali e sociali di entrambi i soggetti, le Amministrazioni dei cinque comuni hanno maturato la decisione di creare un'entità propria che sia comprensiva anche dei servizi oggi in delega all'AUSL.

Il percorso che ha consentito di realizzare la nuova Azienda "Pedemontana Sociale" ha visto impegnati, per due anni, i Consigli Comunali, le Giunte e le rispettive strutture amministrative, ognuno negli ambiti di propria competenza, in un lavoro che ha rappresentato senz'altro il maggiore sforzo compiuto fino ad oggi nell'ambito associativo pedemontano, al fine di garantire:

- la qualità dei servizi offerti e la migliore razionalizzazione dei costi, migliorando l'approccio organico alle problematiche individuali e famigliari;
- l'integrazione dei bisogni sociali e sanitari dei cittadini;
- una significativa presenza dei servizi sul territorio di ciascuno dei comuni;
- una "governance" direttamente espressa dai comuni che favorisca l'adozione di decisioni coerenti nelle materie di loro competenza.

Secondo l'elenco delle Organizzazioni di Volontariato, delle associazioni di Promozione sociale e delle Cooperative Sociali della Provincia di Parma nel Comune di Sala Baganza sono presenti complessivamente 10 istituzioni no profit: 6 organizzazioni di volontariato, 3 associazioni e una cooperativa sociale.

Questo dato, pur non essendo certamente esaustivo in quanto l'elenco provinciale tiene conto solo delle realtà più strutturate ed organizzate, appare tuttavia rappresentativo. Se si rapporta questa presenza alla consistenza demografica del Comune vediamo come a Sala Baganza vi siano 1,9 organizzazioni che operano nel terzo settore ogni 1.000 abitanti, dato

superiore sia a quello del Distretto sanitario Sud-Est<sup>1</sup> (1,22) e, seppur con un margine risicato, del totale provinciale (1,42). Entrando più nello specifico si nota come vi sia una maggiore presenza di volontariato nel comune (1,15 per 1.000 abitanti) rispetto alle associazioni, e ci sia una sola cooperativa sociale. La differenza in termini statistica tra il comune e gli aggregati maggiori è rappresentata dalla folta presenza del volontariato, mentre a livello di associazioni tutti i livelli osservati gravitano attorno alla quota di 0,5 enti ogni 1.000 abitanti.

Per welfare e servizi sociali il comune di Sala Baganza rientra nella competenza dell'ASL Sud-Est della Provincia di Parma, un bacino di utenza che include 13 comuni: Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza, Traversetolo, Calestano, Corniglio, Lesignano dé Bagni, Langhirano, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano val Parma.

Gli stessi comuni interni alla fascia pedemontana<sup>2</sup>, che ricalca anche i comuni inseriti nell'Unione di comuni, e che include cinque comuni che presentano caratteristiche demografiche, sociali, economiche molto simili. Questa fascia vive una fase di incremento demografico legato ad immigrazione da altre regioni italiane e da paesi extra-europei, con il susseguente aumento di famiglie prive di reti di supporto e protezione e incremento delle richieste di servizi

Svariati sono i problemi che emergono dall'osservazione nel dettaglio dei comuni inseriti nel distretto Sud-Est, problemi cui il Piano di Zona cerca di trovare i possibili rimedi, o quantomeno contrastarne la progressione. Una problematica è di carattere economico: il numero di famiglie che si trovano in difficoltà economica a causa del basso potere d'acquisto dei salari è sempre più elevato, e queste famiglie si ritrovano a richiedere i vari contributi di carattere sociale messi a disposizione, come assegni di maternità, assegni per il nucleo familiare e i fondi per l'affitto.

C'è anche un problema della casa, dal momento che sono sempre più numerose le domande di accesso all'edilizia residenziale pubblica, e il Comune non riesce a esaudire le richieste di tutti.

Poi c'è il disagio minorile: alla fine 2003 erano 637 i minori in carico al servizio sociale, spesso dovuti a situazioni di disagio della famiglia di cui fanno parte.

---

<sup>1</sup> In questa sezione come aggregato a metà strada tra comune e Provincia è stato preso il distretto sanitario Sud-Est, che include: Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza, Traversetolo, Calestano, Corniglio, Lesignano dé Bagni, Langhirano, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano val Parma.

<sup>2</sup> Fascia pedemontana: Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza, Traversetolo



## 6. Le politiche fiscali e tributarie

L'analisi del bilancio di Sala Baganza inizia con l'osservazione nel dettaglio dei dati nell'ultimo anno disponibile, il 2007.

Partendo dalle entrate, nel 2007 le entrate tributarie (tributi, tasse) sono state 2.704.643 €, dei quali circa 2,1 milioni sono introiti dovuti all'ICI, poi segue addizionale IRPEF con quasi 400 mila euro. Le entrate del titolo secondo, ovvero i trasferimenti da altri enti, ammontano a 984.242 €, a conferma della riduzione di peso che ha vissuto questa modalità di introiti a partire dal 2002. Il titolo terzo annovera le entrate extra-tributarie, che includono non solo le tariffe intese come corrispettivi versati alla municipalità dai cittadini come "pagamento" per i servizi erogati, ma anche introiti di diversa tipologia e provenienza come canoni, interessi, fitti. Nel 2007 la consistenza di questo titolo è pari a 2.703.651 €.

Col titolo terzo si esaurisce la sezione relativa alle entrate correnti, e si entra nella parte delle entrate in conto capitale. Nel titolo quarto figurano le entrate derivanti da alienazione, trasferimenti di capitali e riscossioni di crediti, per un totale di 971.605 € (in gran parte oneri di urbanizzazione), mentre nel titolo quinto, quello relativo alle accensioni di prestiti, figurano poste a bilancio per 281.100 €.

Le spese correnti del comune pedemontano nel 2006 sono state pari a 5.770.605 €, leggermente inferiori al totale dei primi tre titoli delle entrate (l'equilibrio tra entrate correnti e spese correnti è una buona misura della corretta gestione economica dell'ente). Le spese in conto capitale ammontano a 1.524.740 €, e le spese per il rimborso dei prestiti 257.127 €.

L'autonomia finanziaria di Sala Baganza è su livelli elevatissimi già nel primo anno di rilevazione, il 1998, dove supera l'85%. Tra il 1998 ed il 2001 continua a crescere, toccando il 90% nel 2001, poi c'è un crollo nel 2002 dovuto sia al raddoppio del titolo secondo (da 650 mila € a 1,35 milioni di €), che al dimezzamento delle entrate extratributarie che passano da 3,9 milioni di euro a 1,6. Dopo il valore di 72% del 2002, gradualmente riprende il trend crescente dell'autonomia finanziaria fino al 95% toccato nel 2006: il valore dell'indicatore è rientrato sui suoi livelli d'inizio secolo, è il 2006 che rappresenta un'anomalia dato che in tale anno i trasferimenti sono molto pochi, circa 250 mila €.

Analizzata la parte di bilancio incentrata sulle entrate dell'amministrazione pubblica, non si può che procedere con un approfondimento sulle spese e gli investimenti delle stesse.

Prima di tutto, è utile conoscere quanta parte delle risorse raccolte sia annualmente vincolata da impegni presi a priori, ed in particolare per le spese del personale ed il rimborso dei mutui sottoscritti dal comune, e si può misurare con la rigidità strutturale.

Per il comune di Sala Baganza il grado di rigidità strutturale (spese per personale + spese rimborsi mutui e prestiti/ entrate correnti) è aumentato negli anni, con tendenze simili a quelle riscontrate nel caso delle entrate tributarie: nel 2001 c'è il dato più basso, con la rigidità strutturale al 23%, poi sale al 30% nel 2002 e dà lì in poi si stabilizza su quote comprese tra il 29%

ed il 32%, in ogni caso un grado di rigidità buono, in gran parte dovuto all'impatto delle spese per il personale con un peso limitato delle spese per il rimborso dei mutui. La serie storica delle spese per il rimborso dei mutui conferma quanto detto, con valori che nel periodo 2001-2006 sono compresi tra i 200 mila e i 280 mila euro annui.

La componente più significativa della spesa per il welfare è rappresentata dalla spesa sociale, cioè la spesa per servizi come asili nido, prevenzione e riabilitazione, case di riposo e altre strutture di ricovero per anziani, l'assistenza e i servizi cimiteriali. La spesa sociale nel periodo 2001-2006 ha avuto un andamento legato a doppio filo a quello della funzione "assistenza, beneficenza pubblica e servizi alla persona", dal momento che nella categoria "strutture residenziali e di ricovero per gli anziani" non sono imputate spese in nessuno degli esercizi considerati, e la voce "asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori" ha un peso poco rilevante. L'andamento di questa categoria di spesa corrente vede una crescita costante dai 569.713 € del 2001 fino a 1.829.797 € nel 2007; il vero "gradino" si verifica nel 2002, anno in cui il valore della spesa sociale si raddoppia e diventa di 1.336.172 €.

Negli ultimi cinque anni i bilanci comunali hanno assistito a importanti cambiamenti nelle entrate, che hanno visto un deciso aumento della pressione tributaria in modo più che proporzionale rispetto alle spese correnti, per incrementare il livello di copertura che all'inizio della serie storica esaminata era su livelli non elevati, sebbene vada fatta la precisazione che all'inizio del millennio le entrate del titolo terzo (quindi non tributarie, ma tariffarie) erano molto più elevate.

Le entrate tributarie crescono costantemente, passando da 359 € nel 2001 a 520 nel 2007, con il picco di 568 nel 2006.

Il quadro dal punto di vista dell'equilibrio finanziario è in netto miglioramento, dal momento che le spese correnti pro capite nello stesso periodo si sono ridotte notevolmente, da 1.300 euro per abitante a poco più di 1.100, con notevoli cali negli esercizi del 2002 e del 2003.

Oggi ogni residente versa poco più di 500 euro di tributi e riceve come contropartita oltre 1.100 euro di servizi (intesi come spese correnti pro capite). Il livello di copertura ha fatto veri e propri passi da gigante dal 2001 ad oggi, passando dal 27% alla metà delle spese correnti.

Il livello dei trasferimenti pro-capite è una posta di bilancio molto ondivaga: si va da un minimo di 50 € del 2006 a quasi 300 euro nel 2002, una media attendibile attesta questo valore sui 150 €, anche se non è possibile allo stato attuale individuare e riconoscere un trend netto e definito.

Contestualmente sono diminuite le entrate extra-tributarie pro capite, e non di poco. Il valore elevato di 852€ del 2001 ha raggiunto nel 2007 la cifra di 519€. Il risultato ottenuto negli esercizi recenti è un prelievo piuttosto equilibrato tra tributi e tariffe.

Le entrate complessive del comune si sono sempre mantenute costanti nel tempo, con picchi nel 2005 e nel 2007 di 7,7 milioni e 8,2 milioni di euro. Le spese per investimenti hanno avuto una dinamica molto più incostante, con stagioni di investimenti massicci come il 2002 e il 2005, ed anni come il 2003 e il 2006 nei quali si è investito meno che nel 2001.

SEZIONE P - FINANZA LOCALE

Fig. P.1 - Grado di autonomia finanziaria del comune di Sala Baganza

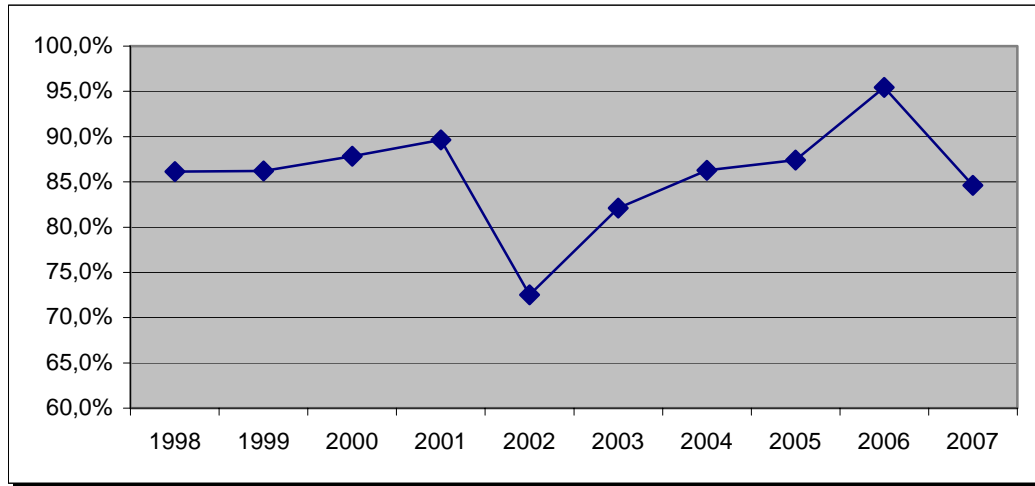


Fig. P.2 - Pressione tributaria pro-capite e principali entrate tributarie nel comune di Sala Baganza

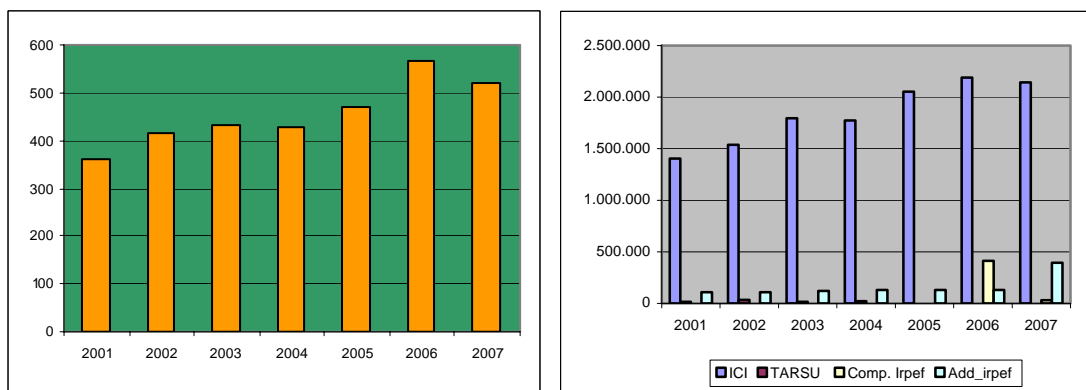
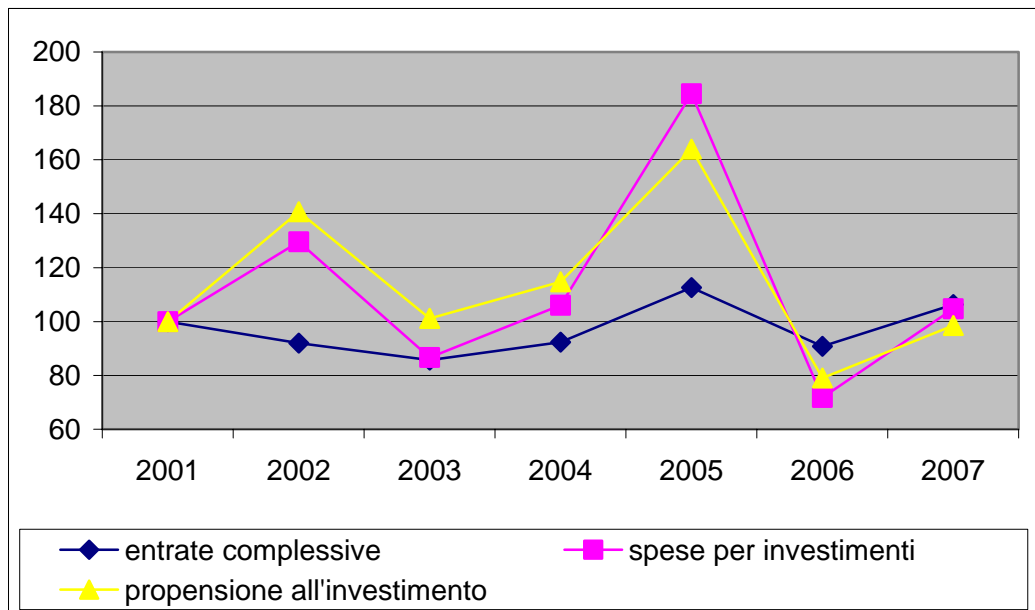


Fig. P.3 - Propensione all'investimento: quota delle entrate totali destinate agli investimenti





## 7. Le condizioni abitative

Nel settimo capitolo ci occupiamo di fare la fotografia dello stato dell'arte del patrimonio abitativo del comune allo stadio attuale, o almeno più recente, grazie ai dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2001. Nel 2001 le abitazioni totali del comune sono 2.157, delle quali 346 sono vuote; quelle occupate sono 1.811, delle quali 1.784 sono occupate da residenti.

Rispetto agli standard abituali che si riscontrano nei comuni della Provincia di Parma (il cui patrimonio edilizio è mediamente più antico di quello medio regionale), la situazione di Sala Baganza costituisce una piacevole eccezione, e un quarto delle abitazioni è stato edificato tra il 1972 ed il 1981, quindi ha poco più di venti anni.

La conferma di un patrimonio discretamente recente viene anche dalle categorie 1962-1971 e quelle edificate dopo il 1991, che sono attorno al 15%. Gli edifici costruiti prima del 1919 sono il 17% del totale comunale, una cifra superiore alla media regionale, ma allo stesso tempo nettamente inferiore al dato della Provincia di Parma. Rispetto alle medie provinciali e regionali spicca anche la bassissima quota di abitazioni risalenti al secondo dopoguerra: gli edifici datati tra il 1946 ed il 1961 sono solo il 5% del totale, contro il 14% parmense ed il 18% emiliano-romagnolo.

Nel comune di Sala Baganza la percentuale di abitazioni di proprietà è inferiore alle medie provinciali col 66%. I due terzi degli edifici sono di proprietà, mentre il 21% è in affitto, un dato superiore al totale provinciale. Osservando la storia della composizione del patrimonio edilizio salese per titolo di godimento, emerge l'inversione che c'è stata dal 1971 ad oggi: nel 1971 le abitazioni in affitto erano più numerose di quelle di proprietà (50% contro 40% del totale), e dal 1981 la proprietà è divenuta la modalità di godimento dell'abitazione più diffusa.

Gli indicatori riguardanti le abitazioni occupate da persone residenti mostrano che la superficie media per abitazioni è cresciuta fino al 1991, ed è rimasta invariata nell'ultimo decennio. La superficie per occupante invece è aumentata in tutti i censimenti, da 26 mq per occupante nel 1971 a 44 nel 2001. Il numero di stanze per abitazione ha raggiunto il picco nel 1981, e dopo aver mantenuto queste cifre nel 1991 ha perso qualche decimo nel 2001. I dati provinciali mostrano che Sala Baganza si trova sopra le medie per il numero di stanze per abitazione e per superficie medie, mentre la quantità di superficie per occupante è sulle stesse medie a livello comunale e provinciale. Un elemento importante per completare il quadro conoscitivo a proposito del tema dell'edilizia a Sala Baganza è quello che tratta l'evoluzione e lo stato del mercato immobiliare. Mancano i dati relativi agli insediamenti produttivi, ma nelle altre zone le cifre in nostro possesso non smentiscono le attese iniziali, e il centro ha prezzi più elevati rispetto alla zona collinare.

Nel comune di Sala Baganza al 2004 sono presenti 37 alloggi che rientrano nell'edilizia residenziale pubblica, 36 di proprietà del comune e 1 di proprietà dell'ACER; il rapporto tra gli alloggi ERP e gli abitanti è di 7,88 alloggi ogni 1000 abitanti.



## 8. Scenari demografici, economici ed occupazionali per il sistema locale.

Il percorso che si intende sviluppare in questo capitolo propone di costruire alcuni scenari quantitativi di sviluppo della economia del sistema locale, valutandone le conseguenze in termini di sostenibilità sociale e fiscale, utilizzando metodiche caratteristiche degli studi di impatto.

Sulla base degli andamenti registrati dagli aggregati economici nel decennio passato, sia per quanto riguarda il tasso di crescita del valore aggiunto totale che il tasso di crescita della produttività, è possibile formulare ipotesi sull'andamento dell'economia del Sistema locale di Parma nel prossimo decennio, assumendo come anno di riferimento il 2023. A quest'orizzonte si possono così ricavare anche i valori attesi del Valore Aggiunto totale e dell'occupazione totale, sempre a livello di sistema.

In questa considerazione devono essere opportunamente prese in esame le ipotesi sui caratteri quantitativi e qualitativi dello sviluppo: schematizzando, si potrebbe parlare intanto di uno scenario a bassa crescita (con il Valore Aggiunto pressoché costante in termini reali) verso uno scenario di alta crescita (relativamente alle caratteristiche e alle tendenze della Regione).

In quest'ultimo caso si può ulteriormente considerare un modello "estensivo" (corrispondente ad un'alta crescita dell'occupazione riguardo alla crescita del PIL), e un modello "intensivo" (corrispondente invece ad una crescita dell'occupazione più contenuta a proposito della crescita del PIL, a fronte di un maggiore incremento del livello di produttività per addetto). Questa ultima alternativa corrisponde ovviamente a scenari merceologici e tipologici di evoluzione del sistema produttivo locale (livello di terziarizzazione, rapporto capitale prodotto, ma anche livello di qualificazione delle forze di lavoro) fortemente differenziati.

In concreto si sono ipotizzati:

- due valori per il tasso annuo di crescita del valore aggiunto posti rispettivamente pari a 1% - bassa crescita – e all' 2% - alta crescita;
- due valori del tasso di crescita della produttività (valore aggiunto per addetto), posti rispettivamente pari allo 0,5% - bassa intensità – e all'1,2% - alta intensità.

Ipotizzati così quattro scenari di crescita (bassa intensiva, bassa estensiva, alta intensiva, alta estensiva), a ciascuno di essi è possibile associare un diverso target occupazionale totale all'orizzonte di previsione (del 2023).

Sono state rielaborate nuove previsioni demografiche per il Sistema Locale di Parma all'orizzonte di prospettiva, mantenendo i parametri biologici (fertilità, mortalità) ai valori già utilizzati per la proiezione "neutrale" ed utilizzando invece i saldi migratori "caratteristici" dei quattro scenari considerati.

Nello scenario di crescita bassa intensiva (saldo migratorio = 577 unità annue) la popolazione del sistema locale raggiungerebbe al 2023 il valore di 292.516 unità, con un decremento assoluto rispetto allo scenario attuale di 11.260 unità ed una variazione percentuale del -3,7%.

Nello scenario di crescita bassa estensiva, (saldo migratorio = 1.774 unità annue) la popolazione del sistema locale raggiungerebbe al 2023 il valore di

313.881 unità, con un incremento assoluto rispetto alla popolazione attuale di 10.105 unità ed una variazione percentuale del 3,3%.

Nello scenario di crescita alta intensiva (saldo migratorio = 2.537 unità annue) la popolazione del sistema locale raggiungerebbe al 2023 il valore di 327.490 unità, con un incremento assoluto rispetto alla popolazione attuale di 23.714 unità ed una variazione percentuale del 7,8%.

Nello scenario di crescita alta estensiva (saldo migratorio = 4.454 unità annue) la popolazione del sistema locale raggiungerebbe al 2023 il valore di 361.694 unità, con un incremento rispetto alla popolazione totale di 57.918 persone pari al 19%.

A questo punto è possibile confrontare il livello di entrate e di spese previste per il 2023 e valutare l'impatto dei differenti scenari previsionali di crescita demografica sugli equilibri fiscali dell'area del SLL di Parma. L'elevatissimo livello di elasticità delle spese in relazione ai cambiamenti demografici del distretto fa sì che tali mutamenti abbiano un impatto più importante sulle spese che sulle entrate, generando saldi negativi tra le due variazioni in tutti i casi considerati, escluso quello di crescita bassa intensiva, nel quale la popolazione diminuisce.

Nell'ipotesi bassa intensiva la popolazione diminuisce del 3,7% mentre le famiglie per effetto dell'invecchiamento della popolazione crescono dello 0,8%, e la risultante di ciò è che le minori uscite sono superiori rispetto ai mancati introiti, creando un guadagno per il distretto di oltre dieci milioni di euro, dovuti in larga parte alla diminuzione delle spese, che è di oltre 9 milioni su un totale del 2007 di 270.

Nello scenario previsionale basso estensivo le cifre modificano l'impatto sulla crescita: le famiglie aumentano del 5,9% e la popolazione del 3,3%. Sulla carta il maggiore impatto della crescita dei nuclei familiari dovrebbe incrementare il margine ottenuto dalle entrate tributarie, ma l'elevatissima elasticità della spesa corrente alle variazioni della popolazione ottiene lo scenario opposto, e nei bilanci con questo scenario ci sarebbe una perdita di 4 milioni di euro.

Nello scenario di previsione alto intensivo la popolazione cresce quasi del 7,8%, le famiglie del 9,1%; come già visto nel caso basso estensivo l'effetto finale di tali dinamiche sui bilanci è di una perdita, stimabile nell'ordine di 9,3 milioni di euro.

Nello scenario di previsione alto estensivo la popolazione cresce del 19%, e le famiglie del 17,2%; ancora una volta è l'elasticità della spesa corrente in relazione con la popolazione a fare la differenza e a determinare una perdita piuttosto importante nelle casse dei comuni del Sistema Locale del Lavoro pari a oltre 34 milioni di euro.



## SEZIONE Q - SCENARI DI SVILUPPO ECONOMICO

tabella a gli scenari di sviluppo demografico economico e sociale e il loro impatto sulla fiscalità locale

## ALLEGATO A - GLI SCENARI DI SVILUPPO DEMOGRAFICO ECONOMICO E SOCIALE E IL LORO IMPATTO SULLA FISCALITÀ LOCALE

VARIABILI CONSIDERATE	SCENARIO CRESCITA BASSA int.	SCENARIO CRESCITA BASSA est.	SCENARIO CRESCITA ALTA int.	SCENARIO CRESCITA ALTA est.
Tasso di crescita del PIL	1%	1%	2%	2%
Tasso di crescita produttività	1,20%	0,50%	1,20%	0,50%
Occupazione prevista al 2023	145.051	157.101	164.774	184.068
Popolazione attiva prevista al 2023 (con saldo migratorio=0)	139.246	139.246	139.246	139.246
Saldo del Bilancio occupazionale al 2023	-5.805	-17.855	-25.528	-44.822
Saldo migratorio annuo previsto nel periodo 2008-2023	577	1.774	2.537	4.454
Popolazione prevista al 2023 nel SLL di Parma	292.516	313.881	327.490	361.694
Famiglie previste al 2023	139.932	146.991	151.487	162.784
Maggiori entrate nei bilanci comunali (milioni di euro a prezzi 2007)	0,81	4,734	11,366	16,187
Maggiori uscite nei bilanci comunali (milioni di euro a prezzi 2007)	-9,814	8,753	20,689	50,398
Saldo variazioni entrate e uscite (milioni di euro a prezzi 2007)	10,624	-4,019	-9,323	-34,211



## 9. Scenari demografici locali

Le elaborazioni e le analisi svolte nel precedente capitolo, al fine di identificare possibili scenari di sviluppo economico e le relative ripercussioni sulla fiscalità locale, hanno portato a distinguere principalmente due tipi di prospettive pur restando all'interno del solo scenario di crescita "elevata" dell'economia locale che è stato esplorato con riferimento all'intero Sistema Locale del Lavoro.

La medesima crescita della ricchezza, infatti, è frutto di due diverse tipologie di sviluppo: uno più intensivo, caratterizzato quindi da una più alta produttività e da

una minore crescita dello stock occupazionale, e una, all'opposto, estensiva, dove la medesima ricchezza è prodotta da un maggior numero di lavoratori, portando ad accrescere il flusso di persone in entrata nel sistema.

Queste dinamiche si svolgono in un contesto produttivo ampio, cioè nel Sistema Locale di Parma, ma producono effetti anche a livello comunale e principalmente sulle dinamiche demografiche, dal momento che Sala Baganza svolge un importante ruolo all'interno del sistema locale.

Occorre a tal punto entrare nel dettaglio dei scenari di sistema ed analizzare quali prospettive di crescita demografica conseguono per il comune di Sala Baganza.

Incrociando gli scenari costruiti per il Sistema del Lavoro di Parma con i trend in corso a livello migratorio e demografico per il comune di Sala Baganza nelle epoche più recenti abbiamo ipotizzato tre scenari su base comunale, prendendo come base di partenza la popolazione del comune al primo gennaio 2010 per sesso ed età.

Nel calcolare i saldi migratori per gli scenari futuri della popolazione abbiamo preso come punto di partenza la media del saldo migratorio 2005-2009, pari a 115 nuovi accessi all'anno; questo sarà lo scenario medio. Considerando che nel futuro la quota d'immigrati di Sala Baganza sul totale degli immigrati in ingresso nel Sistema Locale del Lavoro di Parma sia proporzionata al rapporto in essere tra gli abitanti salese e quelli del SLL, si ottiene un dato di 90 ingressi.

Nello scenario con migrazione calante quindi si partirà da 115 nuovi ingressi annuali per scendere fino a 90 nel 2024, pari ad una diminuzione di 25 persone all'anno; lo scenario crescente utilizzerà questa variazione con segno opposto, partendo da 115 persone nel 2010 per arrivare a 140 nel 2024.

Il primo scenario è calante, da 115 entrate nel 2010 si riduce fino a 90 nel 2024. Al 2025 la popolazione salese sarà di 6.651 abitanti, con un incremento del 25% in 15 anni, e le famiglie saranno 2.808, per un incremento pari al 23,2%.

Nel secondo scenario si è ipotizzato che il valore del saldo migratorio medio del periodo 2005-2009 di 115 abitanti all'anno rimanesse costante fino al 2024; con queste premesse la popolazione al 2025 risultava di 6.859 persone, con un aumento del 28,9%; le famiglie sarebbero 2.871 per un incremento del 26% nei 15 anni che copre la proiezione.

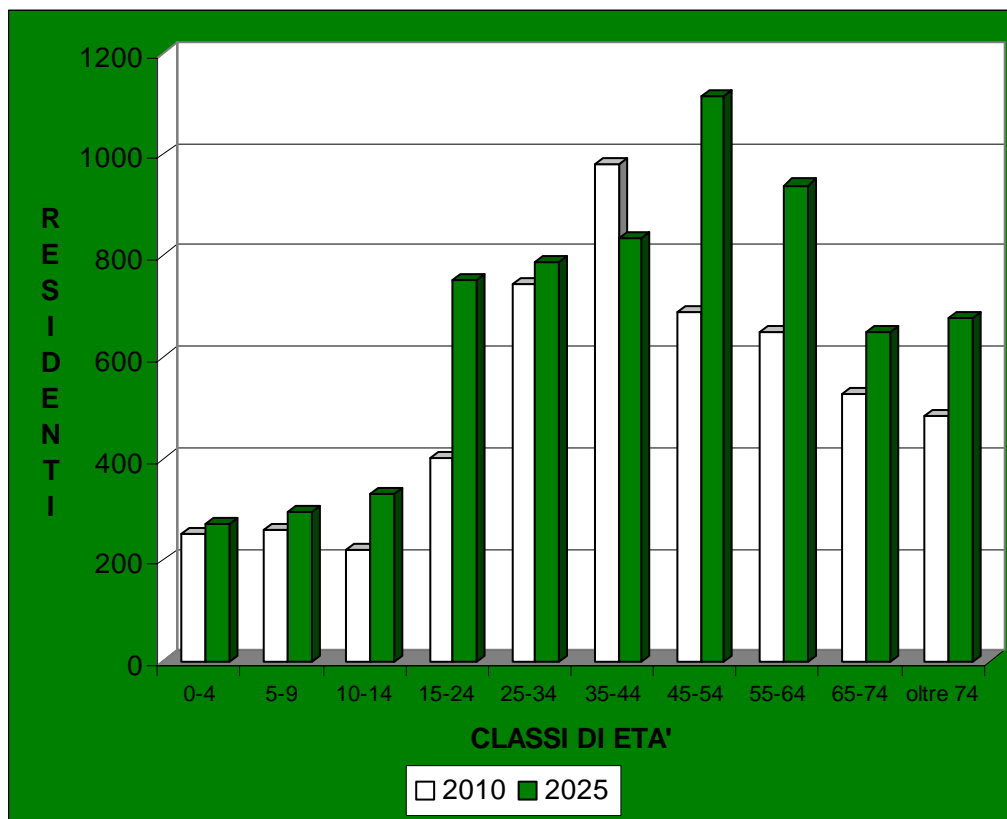
Nel terzo scenario si è ipotizzato una crescita del saldo migratorio nel periodo esaminato. L'aumento dei flussi migratori prende come base di partenza i 115 nuovi abitanti della media quinquennale 2005-2009, e come punto di arrivo il valore di 140 ingressi nel 2024, che corrisponde alla percentuale degli abitanti di Sala Baganza sul totale del distretto parmense nella ipotesi alta estensiva che prevede 4.454 ingressi all'anno.

Con queste ipotesi la popolazione al 2025 risulta di 7.096 abitanti per un incremento del 33,3%. Le famiglie raggiungerebbero il valore di 2.943 con un incremento del 29,1%.

## SEZIONE R - STRUTTURA DEMOGRAFICA PROIEZIONI

Fig. R.1 Cambiamenti nella struttura demografica comunale in caso di crescita demografica con saldo migratorio decrescente

CLASSI DI ETA'	POPOLAZIONE RESIDENTE 2010	%	POPOLAZIONE RESIDENTE 2025	%	VARIAZIONE POPOLAZIONE VAL. ASSOLUTI	VARIAZIONE POPOLAZIONE %
0-4	278	5,22%	270	4,06%	-8	-2,88%
5-9	252	4,74%	294	4,42%	42	16,67%
10-14	233	4,38%	331	4,98%	98	42,06%
15-24	412	7,74%	753	11,32%	341	82,77%
25-34	718	13,49%	787	11,83%	69	9,61%
35-44	983	18,47%	836	12,57%	-147	-14,95%
45-54	760	14,28%	1.114	16,75%	354	46,58%
55-64	648	12,18%	939	14,12%	291	44,91%
65-74	528	9,92%	651	9,79%	123	23,30%
oltre 74	510	9,58%	676	10,16%	166	32,55%
<b>TOTALE</b>	<b>5.322</b>	<b>100,00%</b>	<b>6.651</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.329</b>	<b>24,97%</b>



**Fig. R.2 Cambiamenti nella struttura demografica comunale in caso di crescita demografica con saldo migratorio costante**

CLASSI DI ETA'	POPOLAZIONE RESIDENTE 2010	%	POPOLAZIONE RESIDENTE 2025	%	VARIAZIONE POPOLAZIONE VAL. ASSOLUTI	VARIAZIONE POPOLAZIONE %
0-4	278	5,22%	287	4,18%	9	3,24%
5-9	252	4,74%	311	4,53%	59	23,41%
10-14	233	4,38%	345	5,03%	112	48,07%
15-24	412	7,74%	782	11,40%	370	89,81%
25-34	718	13,49%	838	12,22%	120	16,71%
35-44	983	18,47%	875	12,76%	-108	-10,99%
45-54	760	14,28%	1.133	16,52%	373	49,08%
55-64	648	12,18%	952	13,88%	304	46,91%
65-74	528	9,92%	657	9,58%	129	24,43%
oltre 74	510	9,58%	679	9,90%	169	33,14%
<b>TOTALE</b>	<b>5.322</b>	<b>100,00%</b>	<b>6.859</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.537</b>	<b>28,88%</b>

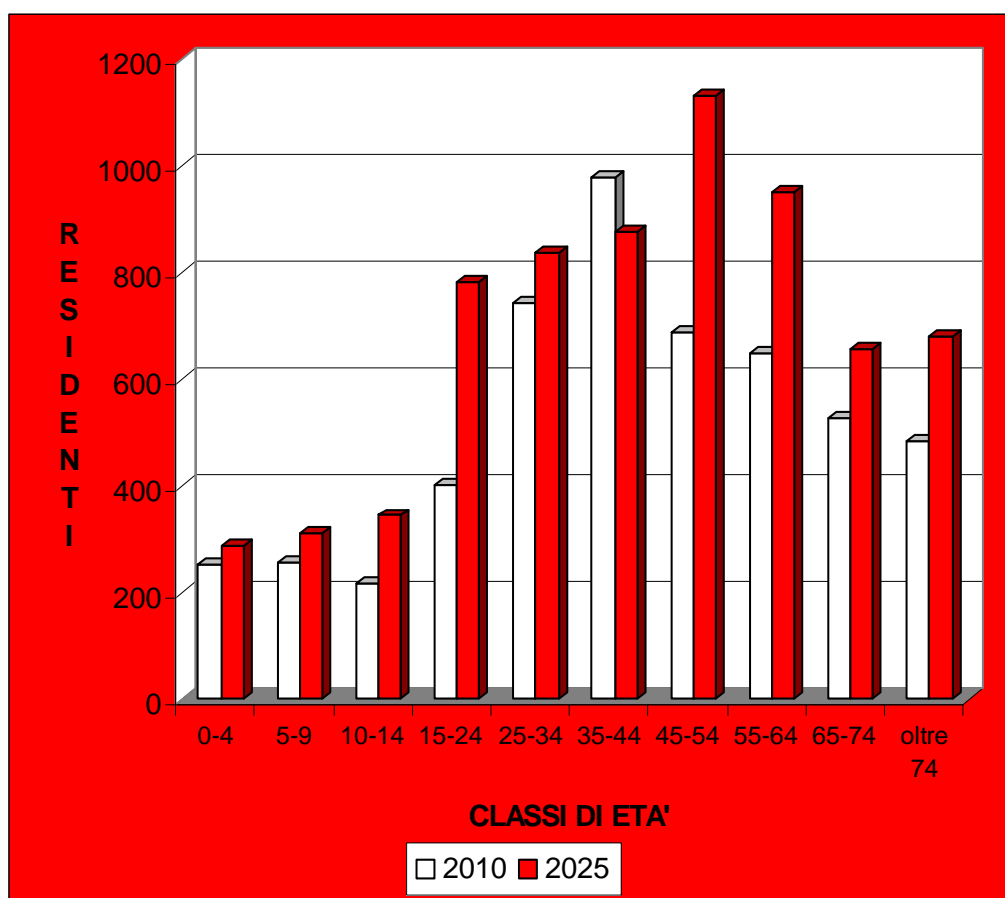


Fig. R.3 Cambiamenti demografici nella struttura della popolazione in caso di crescita demografica con saldo migratorio crescente

CLASSI DI ETA'	POPOLAZIONE RESIDENTE 2010	%	POPOLAZIONE RESIDENTE 2025	%	VARIAZIONE POPOLAZIONE VAL. ASSOLUTI	VARIAZIONE POPOLAZIONE %
0-4	278	5,22%	307	4,33%	29	10,43%
5-9	252	4,74%	330	4,65%	78	30,95%
10-14	233	4,38%	360	5,07%	127	54,51%
15-24	412	7,74%	818	11,53%	406	98,54%
25-34	718	13,49%	896	12,63%	178	24,79%
35-44	983	18,47%	916	12,91%	-67	-6,82%
45-54	760	14,28%	1.156	16,29%	396	52,11%
55-64	648	12,18%	963	13,57%	315	48,61%
65-74	528	9,92%	667	9,40%	139	26,33%
oltre 74	510	9,58%	683	9,63%	173	33,92%
<b>TOTALE</b>	<b>5.322</b>	<b>100,00%</b>	<b>7.096</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.774</b>	<b>33,33%</b>

